

CLXXI.

TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi e approvati nella seduta precedente — Discussione dello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici — Osservazioni del Senatore Finali — Risposta del Ministro — Replica del Senatore Finali — Schiarimenti del Ministro delle Finanze — Raccomandazione del Senatore Canonico e risposta del Ministro — Osservazioni del Senatore Saracco — Chiusura della discussione generale — Approvazione degli articoli di legge del bilancio e delle tabelle — Approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, previa un'osservazione del Senatore Cannizzaro, a cui risponde il Ministro dell'Interno — Approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 — Approvazione dei capitoli da 1 a 15 —* **Votazione e approvazione dell'ordine del giorno della Commissione di Finanza concertato col Ministro della Marina — Spoglio e risultato della votazione segreta fatta in principio di seduta —** *Approvazione dei seguenti progetti di legge: Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886; - Maggiori spese da aggiungersi al bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884; - Spesa per provvedere ai maggiori bisogni della stazione navale nel Mar Rosso; - Estensione della legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari ed assimilati di terra e di mare, i quali non godettero dell'indulto sovrano del luglio 1871; - Proroga della Convenzione di navigazione colla Francia; - Impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettano; - Congresso penitenziario internazionale in Roma; - Impianto di una colonia agricola penale nell'isola dell'Asinara e attivazione di un lazzaretto provvisorio; - Concorso del Governo nella spesa di ricostruzione o restauro delle case colpite dalle ultime frane; - Tumulazione in Santa Croce di Firenze delle salme di Nicolò Matas e di Francesco Puccinotti; - Autorizzazione di spesa per lo studio di progetti d'irrigazione; - Leva militare sui giovani nati nel 1865; - Approvazione di vendite, permuta e cessioni di beni demaniali; - Provvedimenti relativi alle quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati; - Costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per lo imbarco e lo sbarco dei passeggeri nel porto di Genova —* **Votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ultimi approvati — Risultato della votazione — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.**

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

Sono presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, ed i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici; più tardi intervengono i Ministri della Guerra, degli Esteri, dell'Istruzione Pubblica, d'Agricoltura e Commercio, e di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura

del processo verbale della precedente seduta, il quale è approvato.

**Votazione a scrutinio segreto
di 9 progetti di legge approvati.**

PRESIDENTE. Ora si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione;

Ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza distrutto dall'incendio;

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Convenzione tra il Governo, la Provincia e il Municipio di Torino, per la erezione e il miglioramento degli Istituti scientifici universitari e per l'ampliamento dell'ospedale di S. Giovanni e del Museo industriale;

Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali;

Nuova proroga di termine stabilito dall'art. 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1483, per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni;

Proroga del termine alla concessione del sale refrigerante ai caffettieri a prezzo ridotto;

Riammissione in tempo agli impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894.

Prego i signori Senatori di non allontanarsi dall'aula e voler votare i detti progetti con sollecitudine. Così facendo potremo dentro oggi esaurire l'ordine del giorno.

(Il Senatore, Segretario, Zini fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge n. 231.

PRESIDENTE. Abbiamo all'ordine del giorno la discussione del seguente progetto di legge: « Stato di previsione della spesa dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 ».

Il Senatore, Segretario, CANONICO legge:
(V. *infra*).

È aperta la discussione generale.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore FINALI. Non dispiaccia al Senato se io ho chiesto licenza di fare un intermezzo di

pochi minuti, fra la quotidiana processione alle urne e la litania de' capitoli dei bilanci.

Intendo fare una semplice avvertenza, la quale può avere un effetto immediato, poichè mancano ancora tre dì al 1° di luglio, giorno in cui devono essere consegnate le nostre ferrovie; e se anche non abbia effetto immediato, lo potrebbe avere per l'avvenire.

Quando il Senato fu chiamato a discutere e votare le Convenzioni ferroviarie, la Relazione della Commissione si concludeva con quattro clausole condizionali relative a quattro punti assai importanti, rispetto ai quali la nostra Commissione credeva non potersi approvare le Convenzioni stesse, se non si era ben sicuri che le altre parti contraenti, vale a dire le Società ferroviarie, concordassero nell'interpretazione di quei quattro punti del contratto rispettivo.

Nella Relazione estesa dall'illustre Senatore Saracco sono formulati questi quattro punti.

Il primo punto riguarda al modo di computare gli utili sociali, per assicurarsi che nel 7 1/2 per cento, oltre il quale comincia la partecipazione dell'erario negli utili stessi, debba esser compreso anche l'interesse corrisposto alle Società esercenti sul prezzo del materiale mobile.

Il secondo punto è che fosse ben dichiarato, che le somme versate alla cassa di riserva delle Società nel primo anno di esercizio siano date a fondo perduto, cioè non debbano poi essere restituite ad esse in fine dello esercizio.

Terzo punto, che il Governo, quando si tratti di lavori a prezzo fatto, possa introdurre le varianti che creda utili, e che le Società possano bensì proporre delle varianti, ma che il Governo non abbia obbligo di accettarle.

Finalmente il quarto punto era che fosse bene inteso che, trattandosi di linee concorrenti a quelle comprese nelle Convenzioni, le Società non possano esercitare il diritto di prelazione all'esercizio, se non a condizione di aver esercitata la prelazione anche per la costruzione delle strade.

Durante la discussione, l'onorevole signor Ministro delle Finanze e del Tesoro sui due punti primi, che sono piuttosto d'indole finanziaria, rinnovò le dichiarazioni da lui fatte alla Camera dei Deputati, ed aggiunse anzi, rispondendo a me, che negli utili ai quali andava commisurato il 7 1/2 per cento, dovevano com-

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

prendersi anche quelli derivati dalla negoziazione delle obbligazioni ferroviarie.

L'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici, nella seduta del 25 aprile, confermò le dichiarazioni del suo Collega su quei due punti; disse che tanto riguardo a quei due che al terzo punto non vi era alcun dubbio, giacchè l'interpretazione che ad essi davano le Società era concorde con quella del Governo, vale a dire conforme alle clausole della Relazione fatta al Senato; e che soltanto sul quarto punto (cioè sul coordinamento o la subordinazione del diritto di prelazione nell'esercizio, alla prelazione nella costruzione) non esisteva perfetto accordo; anzi v'era una divergenza.

L'onorevole Relatore, della Commissione, in nome della Commissione stessa e del Senato plaudì alle dichiarazioni dell'onorevole signor Ministro, e ne prese atto dichiarando di avere in esso piena fiducia; ed esprimendo il concetto che di questa sicura e certa interpretazione contrattuale dei quattro punti (per mezzo di esplicite dichiarazioni delle Società concessionarie) rimanesse documento visibile negli archivi dello Stato, documenti che esigevo fossero rigorosamente autentici.

Queste presso a poco furono le parole allora dette.

La legge fu promulgata il giorno stesso della nostra votazione; e confesso che io non ho dubitato che clausole, dichiarazioni e voti espressi con questa solennità non avrebbero avuto inaltera soddisfazione.

Confesso lealmente che pensava così, malgrado che intorno a questo genere di affari avessi espresso la mia opinione sulla inferiorità di condizione in cui trovansi sempre il Governo costretto a lottare

..... *nec Dis nec viribus cequis.*

Ora in un documento importantissimo, che è la Relazione intorno all'adunanza tenuta da una delle tre Società concessionarie il 28 maggio, ed io ho ragione di credere che ciò che ha fatto l'una lo stesso abbiano fatto le altre due, è espressamente dichiarato, che mentre la Società aveva accettato le modificazioni introdotte dalla Camera dei Deputati al contratto ed al capitolato, e confermate poi dal voto del Senato nel progetto di legge, non aveva voluto annuire ad alcuna delle interpretazioni date dal

Governo intorno alle Convenzioni, nel corso della discussione parlamentare.

Per me la cosa è così grave, che con qualunque commento temerei di attenuarne la gravità.

Prego pertanto l'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici a voler dare su ciò quelle spiegazioni che egli crede; le quali quando non fossero sufficienti, non toccherà a me avversario delle Convenzioni ferroviarie, ma bensì a qualche altro fare quella proposta che si reputi opportuna e degna per rivendicare la dignità della nostra Commissione e del Senato, e per tutelare l'interesse dello Stato.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici.* L'onorevole Senatore Finali ha voluto richiamare l'attenzione del Governo, intorno ai quattro punti coi quali l'Ufficio Centrale del Senato chiudeva la sua Relazione sulla legge per l'ordinamento delle strade ferrate, affermando che quei quattro punti debbono considerarsi come una condizione apposta dal Senato al suo voto, condizione che in realtà non sussiste.

Non avrei bisogno di fermarmi neppure per un istante sulla gravità di quei quattro punti, perchè quella stessa importanza che diede loro nel proporli l'Ufficio Centrale del Senato ha dato ad essi il Governo accettandoli. E nell'atto stesso che li accettava ha fermamente dichiarato che quanto ai tre primi non vi era alcuna divergenza fra i contraenti, e non vi era in conseguenza neppure bisogno di schiarimenti per la interpretazione degli articoli.

Il Senato non pretese che la interpretazione da esso proposta fosse accettata con dichiarazione firmata dagli altri contraenti. Questa pretesa avrebbe potuto sollevare la grave questione se prima di votare una legge che approva un contratto sia conveniente e conforme alle buone norme costituzionali che una delle due Camere si faccia a interpretare il contratto stesso e con atti addizionali imprima un carattere ufficiale a cotesta sua interpretazione, senza che l'altra Camera possa esprimere su di essa il proprio voto. Ma se non è stato fatto nessun protocollo, firmato, le parti contraenti si sono però scambiate le loro idee, ed intorno ai primi

tre punti, come ho detto non ci fu divergenza alcuna.

La divergenza non venne che nell'ultimo punto, ed il Governo ne informò il Senato prima che il Senato passasse alla discussione degli articoli della legge.

Ora l'onorevole Finali chiede in qual modo il Governo intende di assicurarsi che la interpretazione concordata circa i tre primi punti rimanga assodata in guisa che anche per l'avvenire non possa nascere alcun dubbio.

Le vie per raggiungere lo scopo desiderato dall'onorevole Finali sono due: l'una quella di uno scambio di lettere ed è questa a cui forse alludeva l'onorevole Finali; l'altra, a mio giudizio, migliore e più autorevole, è quella di chiarire i punti in questione con gli statuti e col regolamento, che dev'essere fatto d'accordo con le Società.

Il primo punto riguarda la questione se la somma che lo Stato paga alle Società come corrispettivo dell'uso del materiale mobile ad esse venduto, sia da comprendersi fra gli utili delle Società che, sommati insieme a tutti gli altri, possono fare salire il dividendo sopra il 7 1/2 per cento. E intorno a questo non ci può essere nessun dubbio. L'onorevole Finali se ne potrà assicurare consultando gli statuti delle Società, dov'è stabilito che tutto questo provento deve essere annoverato fra gli utili sociali.

Circa il secondo punto, che è quello del versamento iniziale da farsi nei fondi di riserva a fondo perduto, non ci fu mai questione; e nel regolamento si dice espressamente che la somma che le Società versano, è versata a *fondo perduto*. La frase è stata suggerita appunto dalle osservazioni che il Senato ha fatto intorno ai fondi di riserva.

Quanto al terzo punto delle varianti; nel regolamento per le costruzioni si dirà espressamente che le Società possono fare proposte di varianti, ma che il Governo è liberissimo di accettarle o non accettarle; e ciò in forza non soltanto della libertà contrattuale, ma anche delle facoltà che ha quale potere sovrano di determinare come la strada debba essere costruita.

Una divergenza d'interpretazione non vi è che sull'ultimo punto, che riguarda il diritto di prelazione per l'esercizio delle linee con-

correnti. Ma anche qui non è stato ancora bene determinato in che la divergenza propriamente consista, non avendo il Governo creduto opportuno di dover fissare fino da ora definitivamente la interpretazione di un articolo che può diventare un'arma a doppio taglio, giacchè se in certi casi l'interpretazione nostra può tornare più favorevole nell'interesse pubblico non è esclusa affatto la possibilità che in altri casi non riesca più conforme a questo interesse una interpretazione diversa, che con troppo esplicite insistenze e dichiarazioni di fronte all'altra parte, ci torremmo il diritto d'invocare.

La questione presenta molti aspetti; ed il risolverla unilateralmente dopo che il contratto era stato già firmato, e approvato da uno dei due rami del Parlamento, non poteva a meno di esporci a un grande rischio; onde il Governo si limitò a dichiarare al Senato, prima che la legge fosse votata che su questo punto, non vi era piena uniformità d'interpretazione fra esso e le Società.

E dopo queste spiegazioni mi pare che l'onorevole Finali possa chiamarsi soddisfatto. Infatti se uno dei quattro punti può rimanere tuttavia in discussione, gli altri tre sono stati chiariti ed assodati secondo i desiderî del Senato in modo più efficace e più regolare di quello che si sarebbe potuto ottenere mediante un semplice scambio di lettera. I Consigli di amministrazione delle Società, come ha fatto già avvertire quella delle Meridionali, non hanno come tali la facoltà di accettare per lettera l'interpretazione assoluta di un contratto che dovette essere approvato dagli azionisti. Bisognerebbe che l'interpretazione per lettera fosse a sua volta sottoposta agli azionisti, i quali approvano i contratti così come sono loro posti dinanzi nel loro semplice e preciso tenore.

Ora, dopo aver presentato alla Camera ed al Senato il contratto puro e semplice non ci parve cosa conveniente, anche come forma, di presentarlo agli altri contraenti colla aggiunta di un'appendice affatto ignota alla Camera dei Deputati e non votata dal Senato. Di più il fare approvare talune interpretazioni e non tutte le altre, potrebbe lasciar credere che intorno a queste non ci fosse accordo. E non vorrei che con questa discussione si facessero nascere difficoltà dove non ci sono, e si lasciasse credere che il Senato e il Governo non abbiano

la necessaria sicurezza intorno alla interpretazione dei tre punti accennati, e che le intelligenze corse fra i contraenti e il Governo non siano una sufficiente guarentigia senza un protocollo formale, firmato dalle parti.

Prego il Senato di ritenere che quando avrà sott'occhio i regolamenti e gli statuti nei quali appunto le tre prime questioni sono precisamente risolte, nessun dubbio potrà più rimanere al riguardo.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore FINALI. Veggo che probabilmente la mia parola resterà solitaria e senza eco, ma sarà quel che sarà; io faccio il mio dovere, gli avvenimenti non sono certamente in mano mia. Ma dopo l'oggi viene il domani.

Io sperava di non dover riprendere la parola, ma mi trovo costretto a ripigliarla perchè non soddisfatto della risposta del signor Ministro. E qui a dimostrare il buon fondamento e la ragione delle mie avvertenze, mi farò a leggere i documenti, poichè ciò ch'io ho detto pare che non sia sufficiente. Ed in primo luogo dovrò dar lettura di alcune frasi della Relazione della nostra Commissione, nella quale è chiaramente detto che trattandosi d'interpretazione di contratti, non basta la volontà di una delle due parti, cioè del Governo, ad assicurare un'interpretazione, senza il concorso dell'altra parte.

« L'Ufficio Centrale, interprete del pensiero espresso da molti Senatori, desidera di essere rassicurato, per bocca dei signori Ministri, che le altre parti contraenti si trovano in pieno accordo col Governo, nella intelligenza delle disposizioni contrattuali infra riferite ».

Ed enunciate le quattro disposizioni sotto le lettere *a, b, c, d*, si conchiude: « E nel pieno convincimento, che il Senato sia per ricevere intorno a questi punti le risposte più appaganti del Governo, ha l'onore di proporre al Senato l'approvazione pura e semplice del disegno di legge ». Rispetto al quarto punto, quello della prelazione, in altra parte della Relazione ne è segnalata la gravità e si conclude: « Si tratta di cosa importante, che a giudizio di molti vuole esser posta fuori di ogni possibile contestazione....., per acquistare il convincimento, che le altre parti contraenti sono anch'esse di un medesimo parere ».

Questa è l'opinione della Commissione, la cui

Relazione ebbe tanta influenza sul voto del Senato: essa risponde al presupposto dall'onorevole Ministro, vale a dire che si possa riparare all'omissione con un articolo di regolamento.

E dopo quello che si è veduto, ci è ben da confidare molto nei regolamenti!

Nella seduta del 25 aprile, io l'ho già detto, l'onorevole Ministro affermava di essere certo dell'assenso delle Società circa l'interpretazione data dal Governo ai primi tre punti; ma non essere egualmente certo intorno al quarto.

L'onorevole Relatore della Commissione, senza fare alcuna distinzione fra' primi tre articoli e il quarto delle clausole condizionali (e le definisco così, perchè dalle parole della Relazione, che ho recitate risulta chiaro che la Commissione arriva alla proposta dell'approvazione delle Convenzioni nel presupposto che le quattro interpretazioni fossero al sicuro di ogni controversia), l'onorevole Relatore, ripeto, udite le dichiarazioni del Ministro, così si esprimeva:

« A nome dei miei Colleghi dell'Ufficio Centrale, e spero di poter dire di tutto il Senato, mi compiaccio ancora e prendo atto molto volentieri delle dichiarazioni fatte oggi dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, perciocchè il Senato avrà potuto acquistare il convincimento, che il Ministro intende prendere le misure necessarie, affinchè non rimanga alcun dubbio che le parti contraenti sono pienamente d'accordo nell'intelligenza e nell'interpretazione autentica di quelle parti del contratto che ad alcuno degli onorevoli Colleghi nostri parvero incerte ed oscure ». E queste parti sono le quattro clausole indicate nella Relazione.

« Discreti e prudenti noi non abbiamo creduto di domandare e non domandiamo al Ministero maggiori garanzie. La parola del Governo ci basta e ci deve bastare, perchè dobbiamo star sicuri che nel momento opportuno si prenderanno gli opportuni concerti per togliere di mezzo qualunque dubbiezza e che negli archivi di Stato rimarranno i segni visibili e le prove rigorosamente autentiche di questi accordi intervenuti o che avverranno tra il Governo e le altre parti contraenti ». Non mi pare che la opportunità del momento possa venir dopo la consegna delle ferrovie.

Ora cosa è avvenuto?

Ve lo dice questa Relazione di una adunanza

tenuta il 28 maggio 1885 a Firenze, dalla Società delle ferrovie Meridionali.

Dopo aver detto che si sono accettate le modificazioni, introdotte nel contratto e nel capitolato, si dice senza distinzione di un punto o dell'altro, bensì in modo generale ed assoluto: « Non abbiamo però creduto d'impegnare con ciò la Società ad accettare parimente le interpretazioni date dal Governo nel corso della discussione al Parlamento, anzi abbiamo fatto su di esse le più ampie riserve; e ci limitammo ad accettare puramente e semplicemente le variazioni, rimettendoci, in caso di disaccordo nell'interpretazione, alle disposizioni dell'articolo 106 del contratto ».

Se questo soddisfa alle premesse, dietro le quali il Senato procedette al voto, lo pensi, lo giudichi chiunque; io, ripeto, sollevando la questione credo di avere adempiuto ad un mio dovere.

La mia parola resterà oggi senza eco, ma chi sa che, o prima, o poi non possa avere un qualche effetto!

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Mi permetta il Senato poche parole, dacchè il Senatore Finali si è anche rivolto particolarmente a me intorno ai due primi dubbj che sono d'indole puramente finanziaria.

L'onorevole Senatore Finali, allorchè lungamente parlò nella discussione delle Convenzioni ferroviarie, accennò al dubbio che l'annualità che si corrisponde per il prezzo del materiale mobile versato dalle Società nelle Casse del Tesoro, non si comprendesse tra gli utili sociali.

Io allora dichiarai che questo dubbio mi pareva impossibile, essendo assolutamente assurdo il concepire che questa, che è la parte principale degli utili delle Società, non formi parte integrale del suo attivo.

Ad ogni modo, siccome il dubbio era sorto, e siccome le Società medesime non ammettevano nessuna divergente interpretazione su questo punto, è bastato fare un'esplicita dichiarazione negli Statuti delle Società.

E l'onorevole Senatore Finali consentirà che una prescrizione formale degli Statuti sociali vale più di qualunque consenso, perchè le Società non possono operare altrimenti che nei

limiti, nei termini e secondo le prescrizioni dei loro Statuti.

Un altro dubbio d'indole finanziaria esprime anche l'onorevole Senatore Finali, cioè che nella somma complessiva degli utili delle Società non si comprendessero i proventi derivanti da operazioni finanziarie, cioè da emissione o da negoziazione di obbligazioni ferroviarie; ed io fui esplicito nel dichiarare che anche questi proventi si dovessero comprendere negli utili sociali; e conseguentemente negli Statuti sociali si è introdotta una clausola speciale a questo scopo.

Sopra questi due punti, adunque, non vi è stata mai divergenza tra Governo e Società; e, ad ogni modo, qualunque eventuale e possibile dubbio è stato chiarito di pieno accordo, secondo l'intelligenza del Governo e il voto del Parlamento, nella forma da me or ora indicata.

Quanto al versamento a fondo perduto per la Cassa patrimoniale, non c'è stato mai neppure l'ombra del dubbio per parte della Società Mediterranea.

La dichiarazione su cui si appoggia l'onorevole Finali, cioè le riserve dalla Società Adriatica fatte sulle intelligenze date dal Governo ad alcuni articoli del contratto, non possono riferirsi che al dubbio sorto circa l'esercizio e la costruzione delle linee concorrenti...

Senatore FINALI. Non ne hanno accettato nessuna delle interpretazioni.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*... E sopra questo punto il Governo aveva dichiarato al Senato che non vi era conformità di vedute fra esso e le Società. Quindi l'onorevole Finali ben vede che dei quattro punti su cui egli dice non esservi accordo, tre sono concordati. Sul quarto il Governo non prese impegno di stabilire un accordo preventivo, difficile, e forse anche pericoloso.

Dopo queste osservazioni e quelle più ampie fatte dall'onorevole mio Collega dei Lavori Pubblici, spero che l'onorevole Finali si dichiarerà soddisfatto.

Senatore FINALI. Le Società s'impongono allo Stato.

Senatore CANONICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANONICO. È una modesta preghiera che io intendo rivolgere all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, la quale forse potrebbe

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

avere qualche attinenza colla giurisdizione dell'onorevole Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Essa si riferisce ad alcune opere idrauliche che si fanno dall'Amministrazione dei canali Cavour.

Quando si discusse in Senato nel 1865 un progetto di legge relativo alla distribuzione delle acque del canale Cavour a traverso certi torrenti, il Governo fece questa esplicita dichiarazione, la quale si trova testualmente ripetuta nella elaborata Relazione che fece allora il Senatore Farina.

La dichiarazione era questa:

« Le acque del canale Cavour avendo nei casi di piene dei torrenti un pelo più depresso nelle località delle rispettive immissioni non potranno più versarsi nei medesimi, e sarà interesse dell'Amministrazione scaricare le acque a tali torrenti destinate, per mezzo di scaricatore disposto lungo il canale prima della Sesia ».

Or bene, presso il torrente Agogna vi era una ferma a paratoie con attiguo scaricatore.

Questa ferma venne distrutta nel 1872 dall'impeto delle acque; e poi ricostruita in località diversa, e precisamente presso la così detta *Tomba di Sotto Passaggio* al torrente stesso.

Si riconobbe allora che questo scaricatore era inservibile, per la semplice ragione che quasi sempre, ma specialmente poi nei tempi di piena, il pelo delle acque sue era inferiore al pelo delle acque del torrente.

Dopo molte controversie fra i privati a questo riguardo, con un decreto recente (se non isbaglio del 25 maggio ultimo), si dichiarò di utilità pubblica il prolungare questo scaricatore per farlo immettere nel torrente in luogo più basso.

Se non che, in tempo di piena, l'Agogna, che già per sè stessa straripa continuamente e danneggia i fondi riveraschi, una volta che questo canale venga ad immettersi nelle sue acque, è naturale che qualunque sia il pelo delle acque rispettive, gli straripamenti saranno assai maggiori che non attualmente, con grandissimo danno dei proprietari fronteggianti.

Io non voglio discutere il decreto di utilità pubblica che avrà senza dubbio avuto il suo fondamento di buone ragioni; ma intendo soltanto far presente al Ministro lo stato deplorabile in cui si trovano i proprietari, i cui fondi sono inferiori allo sbocco di quello scarica-

tore, non meno che gli altri proprietari che si trovano in posizioni analoghe riguardo ad altri torrenti vicini.

E colgo questa occasione per pregare l'onorevole signor Ministro a voler curare che l'Amministrazione del canale Cavour non tardi più oltre a costruire uno scaricatore terminale al Ticino; opera questa, che i periti ritengono indispensabile a così importante acquedotto e che gioverebbe ad evitare molti danni.

È questa la preghiera che mi permetto di rivolgere al Ministro dei Lavori Pubblici.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Sta in fatto che le condizioni dei proprietari dei terreni posti al disotto dello scaricatore accennato dall'onorevole Senatore Canonico, non sono punto buone. L'Amministrazione ha già avuto occasione di occuparsene, e non un decreto, ma due si sono fatti appunto per regolare questa materia: uno per ordinare l'ampliamento dello scaricatore, l'altro per dichiarare l'opera di pubblica utilità. Ci furono però lunghe contestazioni, le quali vennero esaminate dall'Amministrazione, e risolte nel modo che il Senatore Canonico conosce.

Ma egli dubita ancora che lo scaricatore possa sempre riuscire sufficiente a garantire la condizione idraulica dei territori inferiori alla derivazione. Per verificare quanto fondamento possa avere il suo dubbio incaricherò un apposito ispettore del genio civile, che in questi giorni deve appunto recarsi sul luogo, di esaminare se i progetti, così come sono stati approvati, siano tali da raggiungere gli scopi voluti.

E sarà esaminata anche la questione della necessità dell'altro scaricatore nel Ticino, d'accordo col Ministro delle Finanze dal quale ora dipende l'Amministrazione del canale Cavour.

Senatore CANONICO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANONICO. Ringrazio l'onor. signor Ministro e prendo atto delle sue dichiarazioni confidando che la promessa verrà adempita.

Senatore SARACCO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Senatore SARACCO, *Relatore*. Il Senato comprenderà, che io non posso rimanere in silenzio dopo le parole pronunciate dal Senatore Finali. Siccome sento di aver perduto la qualità di Relatore del disegno di legge, che diventò tale colla data del 27 aprile 1885, è chiaro che non posso parlare, e non parlerò che in nome mio personale.

Ora in nome mio dichiaro, che rammento perfettamente di aver scritto, e parlato, com'è piaciuto all'onorevole Senatore Finali di ricordare, vale a dire che l'Ufficio Centrale, ed il Senato; riponevano piena fiducia nel Governo, che a momento opportuno avrebbe provveduto convenientemente, affinchè risultasse in forma di documenti autentici e regolari, che le parti contraenti erano cadute di accordo nella interpretazione che Governo e Senato aveano attribuito ad alcuni articoli de' contratti. Ma debbo in pari tempo dichiarare, che nel momento attuale non ho perduto affatto questa fede nelle promesse e nelle dichiarazioni fatte in quei giorni dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, e sto per credere che neanche l'onorevole Finali vorrà dalle cose dette altrove dedurre un argomento plausibile per credere che le cose sieno avvenute altrimenti.

E innanzi tutto io dirò, che quando si è parlato di documenti autentici, niuno ha inteso volere, che si facesse risultare col mezzo di altri documenti, più o meno autentici, di questo accordo fra le parti contraenti. Il pensiero dell'Ufficio Centrale era sostanzialmente quello, che rimanesse una prova sicura, in maniera da non potersi mettere in dubbio, che le Società erano convinte, e si tenevano vincolate ad una intelligenza comune dei patti contrattuali; ma niuno ha inteso costringere il Governo a scegliere l'uno piuttosto che un altro mezzo di prova.

Ciò premesso, mi piace soggiungere, che per la gentilezza del signor Ministro ho avuto conoscenza dei regolamenti di cui Egli ha parlato pur dianzi e dichiaro a mia volta, che il senso di queste disposizioni regolamentari è tale appunto che risponde già, per alcuni punti alle dichiarazioni fatte dal Governo, allorquando si discuteva il mentovato disegno di legge.

Forse l'onorevole Finali mi dirà, che questi regolamenti non vincolano le Società; ma se ancora non bastasse il riflesso addotto dall'ono-

revole Ministro che le Società furono previamente sentite, prima che questi regolamenti fossero, o sieno per essere messi in esecuzione, non è per lo meno da mettere in dubbio la buona fede del Governo, e si vedrà immediatamente, se le Società intendano altrimenti le cose: fino a prova contraria, a me pare che il dubbio non abbia ragione di essere.

Rimane il punto più grave di tutti, se il diritto di preferenza per l'esercizio di una ferrovia porti con sè l'obbligo della costruzione. Ma io che conosco la perfetta lealtà dell'onorevole Finali vorrei pregarlo a non insistere sopra le sue osservazioni, perchè l'argomento è di una certa gravità, e come ha detto l'onorevole Ministro, può interessare al Governo che si vada a rilento, prima di prendere un partito. D'altronde le questioni di questa natura non si trattano con criteri assoluti, ma si devono risolvere caso per caso: e siccome il Governo ha facoltà di concedere o negare le costruzioni alle Società, è ben chiaro, che si trova abbastanza armato per obbligare le Società a fare il proprio dovere.

Del resto voglia persuadersi l'onor. Finali, che quando io dovessi acquistare il doloroso convincimento, che i fatti non fossero conformi alle promesse date in nome del Governo, mi unirei volentieri a lui, per domandare conto ai Ministri attuali, od a quegli altri che sedessero sopra quei banchi, degli impegni presi in forma così solenne davanti al Senato e davanti al paese.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore FINALI. Ringrazio l'onorevole Saracco della conclusione del suo discorso; ma io debbo giustificare ancora una volta la mozione che ho fatta, la quale, ripeto, se non ha effetto per il presente lo può avere per l'avvenire.

Non è scritto che le regole del diritto comune non si applichino al diritto amministrativo; nè che alle stipulazioni ed agli atti del potere esecutivo, rispetto alla volontà espressa dal potere legislativo, non si applichino le norme fra mandanti e mandatari privati.

Ho innanzi agli occhi la dichiarazione d'una Società contraente, che non vuole accettare alcuna delle interpretazioni date dal Governo; ma vuole esser libera e rimettersene al giudizio di arbitri.

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Io non so se il Governo abbia fatto nulla contro questa dichiarazione che risulta da un atto veramente autentico; e con questi precedenti in verità non so chi possa riporre fiducia nelle dichiarazioni oggi qui udite.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola dichiaro chiusa la discussione generale. Si procede quindi alla speciale; si legge il Titolo I.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO, legge:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	844,015 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	61,500 »
3	Ministero - Manutenzione, riparazione, arredamento ed assicurazione dei locali	20,000 »
4	Dispacci telegrafici governativi e pacchi postali (Spesa d'ordine)	40,000 »
5	Casuali per tutti i servizi dell'amministrazione centrale e delle amministrazioni dipendenti	270,500 »
	(Approvato).	<hr/> 1,236,015 »

*Spese per lavori pubblici.**Genio civile.*

6	Personale e spese di amanuensi (Spese fisse)	4,508,780 »
7	Spese d'ufficio (Spese fisse)	200,000 »
8	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)	65,000 »
9	Spese per visite e indennità e diverse	920,000 »
	(Approvato).	<hr/> 5,693,780 »

Strade.

10	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali	8,490,865 26
11	Concorsi obbligatori per opere stradali	<i>per memoria</i>
	(Approvato).	<hr/> 8,490,865 26

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

<i>Acque.</i>		
12	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1 ^a categoria e d'irrigazione	1,100,000 »
13	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2 ^a categoria	4,900,000 »
14	Assegni al personale delle opere idrauliche di 1 ^a categoria e di irrigazione (Spese fisse)	236,670 »
15	Fitti e canoni - Opere idrauliche di 1 ^a categoria e di irrigazione (Spese fisse)	23,370 »
16	Assegni al personale delle opere idrauliche di 2 ^a categoria (Spese fisse)	922,120 »
17	Fitti e canoni - Opere idrauliche di 2 ^a categoria (Spese fisse)	153,410 »
18	Concorso per opere idrauliche consortili (3 ^a categoria) giusta l'art. 97 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n. 2248 - Allegato F	50,000 »
19	Sussidi ai comuni e ad altri corpi morali per opere di difesa (4 ^a categoria) degli abitati di città, villaggi e borgate, a termine dell'art. 99 della legge suddetta	150,000 »
20	Servizio idrografico fluviale	4,000 »
21	Spese eventuali per le opere idrauliche	540,000 »
	(Approvato).	8,079,570 »
<i>Bonifiche.</i>		
22	Personale di custodia delle bonifiche (Spese fisse)	120,000 »
23	Personale di custodia delle bonifiche (Spese variabili)	3,000 »
	(Approvato).	123,000 »
<i>Porti, spiagge e fari.</i>		
24	Manutenzione e riparazione dei porti	996,517 »
25	Escavazione ordinaria dei porti	2,726,731 »
26	Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese fisse)	71,706 30
27	Personale subalterno pel servizio dei porti (Spese variabili)	6,717 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,801,671 30

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

		<i>Riporto</i>	3,801,671 30
28	Pigioni pel servizio dei porti (Spese fisse)		1,495 »
29	Manutenzione ed illuminazione dei fari		495,129 »
30	Personale pel servizio dei fari (Spese fisse)		265,000 »
31	Personale pel servizio dei fari (Spese variabili)		36,000 »
32	Sussidi per opere ai porti di 4 ^a classe (Art. 198 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F)		335,000 »
33	Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)		25,000 »
	(Approvato).		4,959,295 30
. Strade ferrate.			
34	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del regno (Spese fisse)		365,268 45
35	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del regno (Spese variabili).		70,000 »
			435,268 45

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ZINI. Su questo capitolo, per ragione di analogia, avrei da rivolgere una preghiera al signor Ministro dei Lavori Pubblici, preghiera che vorrei raccomandata eziandio al Capo del Governo, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, imperocchè vi sia impegnata l'Amministrazione provinciale e comunale.

Tempo addietro il Governo si preoccupò giustamente della necessità, anzi della urgenza di regolare e disciplinare per legge un servizio pubblico che si va svolgendo largamente di giorno in giorno; quello cioè dei *tramways* o delle *tramvie*, a seconda che piaccia usare piuttosto l'uno che l'altro vocabolo.

Della necessità di questo ordinamento e di rigorose discipline sarebbe inutile trattare, perchè la si scorge ad occhi chiusi. È evidente che a poco a poco le concessioni si sono venute deliberando con più facilità che avvedu-

tezza, obbedendo al naturale allettamento che ne procura questo comodo mezzo di trazione. Ma nè si pensò molto, nè si guardò alle tante cautele che sono necessarie per preservare il diritto comune. Non si tenne conto delle necessità di quei servizi pubblici che si collegano strettamente con il movimento stradale.

Adunque, diceva, qualche anno addietro dal Governo venne presentato d'iniziativa al Senato un disegno di legge sulle costruzioni ed esercizio delle ferrovie economiche e delle tramvie; il quale non sortì buona fortuna; perchè mutato il Ministero, si disse che il Governo aveva riconosciuto la convenienza di modificarlo. E così, forse d'accordo tra il Ministero e l'Ufficio Centrale, il progetto di legge fu lasciato giacere negli Archivi del Senato. Intanto il servizio delle tramvie continuò e continua disordinato; anzi direi che di giorno in giorno si accrescono gli sconci in offesa dell'ordine pubblico e principalmente del diritto comune della viabilità.

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Province e Comuni hanno fatto concessioni di tramvie senza tener conto delle necessità generali; cosicchè per la comodità, sia pur di molti, si è fatto aggravio a moltissimi. Non è oggi opportunità a divisare l'argomento. Mi limito a pregare l'onorevole Ministro di voler tener conto di questa mia osservazione e di vedere se non sia il caso di affrettare la presentazione della legge che deve regolare e disciplinare questo servizio; massime da che si va sempre più svolgendo e che di certo comprende diverse questioni di ordine pubblico.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Nella mia qualità di Ministro dimissionario, sono dolente di non potere nulla promettere all'on. Zini per l'avvenire; ma per quanto riguarda il passato sono in dovere di dichiarare che l'ordinamento dei *tramways* in Italia ha occupato l'attenzione del Governo, il quale, esaminato il progetto di legge che sta davanti al Senato, ha dovuto riconoscere la necessità di modificarlo in molti punti.

Questo progetto venne formulato nel 1880, quando i *tramways* erano ancora poca cosa; mentre ora hanno preso un grandissimo sviluppo. Dall'esperienza fatta si potranno ricavare preziosi insegnamenti, per formulare un progetto di legge con cui si possa ottenere lo effetto di togliere quegli inconvenienti che purtroppo alle volte si verificano, evitando il pericolo di arrestare, come avvenne, credo, nel Belgio, lo sviluppo di questo mezzo di locomo-

zione, che in talune province potrebbe con maggiore efficacia e con minore dispendio tenere luogo di vere e proprie ferrovie.

Il Governo quindi ha cercato di estendere gli studi, specialmente nei rapporti dei *tramways* colle condizioni della viabilità ordinaria, perchè il progetto presentato non teneva abbastanza conto dei *tramways* a trazione meccanica e occorreva qualche disposizione anche per quelli a trazione animale, visti gli inconvenienti che in qualche caso si verificano anche per questi, sia riguardo alla sicurezza come all'uso che hanno diritto di fare coloro che si servono dei veicoli ordinari.

Riconosco frattanto in massima che l'osservazione dell'onorevole Senatore Zini è degna di tutta la considerazione del Governo; e per certo, chiunque segga al Ministero dei Lavori Pubblici non potrà a meno di adottare gli opportuni provvedimenti.

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ZINI. Debbo ringraziare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici della cortesia onde ha accolto l'osservazione che gli ho diretta. Io spero che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo vorrà provvedere efficacemente a riordinare questo servizio, che di giorno in giorno si fa sempre più importante e che esige più che mai la vigilanza governativa.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la cifra complessiva di lire 435,268 45 del capitolo: *Strade ferrate*. Coloro che l'approvano vogliano alzarsi.

(Approvato).

Spese pei telegrafi.		
37	Personale dei telegrafi, di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse)	5,608,800 »
38	Retribuzioni agl'incaricati degli uffici di 3 ^a categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	1,580,000 »
39	Crediti di amministrazioni estere per telegrammi internazionali (Spesa d'ordine)	720,000 »
40	Indennità diverse.	180,500 »
41	Pigioni ed assegnamenti per le spese di scrittoio e per le pernottazioni negli uffici (Spese fisse).	405,450 »
42	Spese d'esercizio e di manutenzione	1,175,000 »
43	Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	300,000 »
	Da riportarsi	9,969,750 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	9,969,750 »
44	Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	141,750 »
45	Servizio telegrafico semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	123,700 »
46	Servizio telegrafico semaforico - Materiale, indennità personali varie, e spese eventuali	63,000 »
47	Restituzione di tasse, spese di espresso, ecc. (Spesa d'ordine)	20,000 »
	(Approvato).	10,318,200 »
	Spese per le poste.	
48	Personale dell'amministrazione delle poste (Spese fisse)	7,380,000 »
49	Personale degli uffici postali di 2 ^a classe (Spese fisse)	3,460,000 »
50	Personale dei corrieri, messaggeri, portalettere e serventi (Spese fisse)	2,914,000 »
51	Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	25,332 »
52	Pigioni ed indennità fisse per le spese inerenti al servizio	840,000 »
53	Canoni ai mastri di posta (Spese fisse)	24,000 »
54	Retribuzioni ai procacci, pedoni, ecc.	5,800,000 »
55	Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze	693,000 »
56	Servizio postale e commerciale marittimo	8,978,636 »
57	Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di servizio di notte, di stazione e per compenso agli aiutanti in tirocinio.	600,000 »
58	Spese d'ufficio	750,000 »
59	Spese di mantenimento dei locali delle direzioni e degli uffici postali	80,000 »
60	Retribuzioni alle ferrovie ed alle società di navigazione pel trasporto dei pacchi postali (Spesa d'ordine).	1,200,000 »
61	Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli uffici postali di 2 ^a classe sui francobolli e sulle cartoline da essi vendute (Spesa d'ordine)	420,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	33,164,968 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	33,164,968 »
62	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine)	25,000 »
63	Rimborsi alle amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine)	80,000 »
64	Rimborsi ai titolari degli uffici postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate, per i pacchi rifiutati e ricomposti e per i francobolli relativi alla francatura dei telegrammi (Spesa d'ordine)	120,000 »
65	Rimborsi ai titolari degli uffici postali del valore dei francobolli che servirono alla formazione dei piccoli risparmi (Spesa d'ordine)	500,000 »
66	Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine)	50,000 »
	(Approvato).	33,939,968 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
67	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	435,247 94
	(Approvato).	
TITOLO II.		
<i>Spesa straordinaria</i>		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
<i>Spese generali.</i>		
68	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	12,000 »
69	Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno - Legge 14 maggio 1881, n. 209, serie 3 ^a - (Spesa ripartita)	2,500,000 »
70	Concorso dello Stato nelle spese per lavori nei Comuni dell'Isola di Ischia danneggiati dal terremoto 28 luglio 1883 - Legge 2 marzo 1884, n. 1985, serie 3 ^a (Spesa ripartita).	365,000 »
	(Approvato).	2,877,000 »

Spese per lavori pubblici.		
<i>Strade.</i>		
71	Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali approvati con la legge 23 luglio 1881, n. 333, e compimento delle varie opere stradali autorizzate con leggi anteriori od iscrizioni in bilancio (Spesa ripartita)	11,782,300 »
72	Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613, e 23 luglio 1881, n. 333) (Approvato).	4,500,000 »
		16,282,300 »
<i>Acque.</i>		
73	Seconda serie dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3 ^a (Spesa ripartita)	6,000,000 »
74	Nuovi lavori idraulici nei corsi di acqua di 1 ^a e 2 ^a categoria - Legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3 ^a (Spesa ripartita)	5,092,451 »
75	Spesa per riparazioni straordinarie alle opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria - Legge 16 luglio 1884, n. 2514, serie 3 ^a (Spesa ripartita) (Approvato).	2,000,000 »
		13,092,451 »
<i>Opere comuni a strade ed acque.</i>		
76	Concorsi e sussidi nella misura del 50 per cento ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consorziali danneggiate dalle piene del 1882 - Legge 16 luglio 1884, n. 2514, serie 3 ^a (Spesa ripartita) (Approvato).	700,000 »
<i>Bonifiche.</i>		
77	Lago di Bientina	60,000 »
78	Stagni di Vada e Collemezzano	4,500 »
79	Maremmе toscane	30,000 »
80	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	500,000 »
81	Paludi di Napoli, Volla e contorni	65,000 »
		659,500 »
<i>Da riportarsi</i>		

 SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

		<i>Riporto</i>	659,500 »
82	Torrenti di Somma e Vesuvio		120,000 »
83	Torrente di Nola		90,000 »
84	Regi Lagni		69,000 »
85	Bacino Nocerino		150,000 »
86	Agro Sarnese.		100,000 »
87	Bacino del Sele		120,000 »
88	Vallo di Diano		100,000 »
89	Stagno di Marcianise		3,700 »
90	Piana di Fondi a Monte San Biagio		90,000 »
91	Lago Salpi		85,000 »
92	Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto		6,000 »
93	Lago di Bivona		10,000 »
94	Piana di San Vettorino		2,000 »
95	Agro Brindisino		50,000 »
96	Nuovi lavori di bonificazione - Legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3 ^a - (Spesa ripartita)		3,322,500 »
97	Bonificazioni pontine - Concorso dello Stato al quarto della spesa		20,000 »
98	Bonificazione delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa		10,000 »
99	Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche, per studi e provvedimenti relativi a bonifiche nuove ed al buon re- gime dei fiumi e torrenti		150,000 »
	(Approvato).		5,157,700 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

<i>Porti, spiagge e fari.</i>		
PORTI DI 1 ^a CLASSE.		
100	Porto di Genova - Sistemazione di fogne ed altri lavori inerenti	25,000 »
101	Porto di Genova - Conduttura di acqua potabile ad uso del servizio della navigazione	28,000 »
102	Porto di Genova - Sistemazione di area per deposito di legnami nell'avamposto	29,800 »
103	Porto di Livorno - Sostituzione di una lanterna di 1° ordine all'attuale faro principale di Livorno	28,000 »
104	Porto di Livorno - Modificazione all'apparecchio fisso di detto faro	17,000 »
105	Porto di Messina - Ricostruzione di un ultimo tratto di banchina nel corso Vittorio Emanuele	30,000 »
106	Porto di Palermo - Lastricamento e sistemazione dell'ultimo tratto della strada dell'antico molo	30,000 »
107	Porto di Venezia - Costruzione di una scogliera lungo la sponda nord del canale fronteggiante l'abitato di Chioggia in prolungamento della diga detta delle Saline	16,700 »
PORTI DI 2 ^a CLASSE.		
108	Porto d'Anzio - Sistemazione dei moli Innocenziano e Neroniano.	30,000 »
109	Porto di Cotrone - Sistemazione del ponte d'imbarco.	10,000 »
110	Porto di Gaeta - Sistemazione del tratto di banchina tra la 2 ^a colonna di carenaggio presso l'ufficio di sanità e la porta di mare	17,500 »
111	Porto di Portofino - Prolungamento di due tratti di banchina nella sponda meridionale e corrispondenti ormeggi	30,000 »
PORTI DI 3 ^a CLASSE.		
112	Porto di Bari - Costruzione di una grue da 10 tonnellate sulla testata del molo sporgente	14,000 »
113	Porto di Bari - Costruzione sulla testata del molo di un faro di 5° ordine col relativo apparecchio illuminante	25,000 »
114	Porto di Catania - Quota a carico dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto (Spesa ripartita).	25,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	356,000 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	356,000 »
115	Porto di Fiumicino - Costruzione di un altro tratto di metri 75 di banchina per la sistemazione dello scalo della ferrovia. . . .	30,000 »
116	Porto di Marsala - Completamento delle banchine per la lunghezza di metri 200 fino ad impedire l'interrimento del porto	27,000 »
117	Porto di Reggio - Sistemazione della banchina di approdo	9,700 »
118	Porto di San Remo Costruzione di piazzale a levante del molo orientale del porto	15,000 »
119	Porto di Santa Venere - Costruzione e collocamento a posto di una boe in ferro per l'ormeggio delle navi	14,500 »
120	Porto di Savona - Sistemazione di un tratto della calata del carbone presso la nuova Darsena.	30,000 »
121	Porto di Sinigaglia - Costruzione di un secondo tratto di sponda murata in sostituzione di vecchie palafitte	30,000 »
122	Porto di Siracusa - Costruzione di uno scalo di alaggio	25,000 »
123	Porto di Siracusa - Costruzione di banchina e pennello presso lo sbarcatoio Sant'Antonio	30,000 »
124	Porto di Siracusa - Adattamento di locali ad uso di cantiere di calafato ed alberi di carenaggio	25,500 »
125	Porto di Siracusa - Costruzione di un pennello per impedire gli interrimenti nel canale della Darsena	17,000 »
126	Porto di Trapani - Costruzione di uno scalo di alaggio	20,000 »
127	Porto di Trapani - Sistemazione del molo della Sanità	19,000 »
PORTI DI 1 ^a , 2 ^a E 3 ^a CLASSE.		
128	Nuovi lavori portuali autorizzati con le leggi 19 luglio 1880, n. 5538, serie 2 ^a , 23 luglio 1881, n. 333, serie 3 ^a , 2 luglio 1882, n. 872, serie 3 ^a , e porto di Genova giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230, serie 2 ^a e 3 luglio 1884, n. 2519, serie 3 ^a (Spesa ripartita)	15,974,800 »
Illuminazione delle coste e segnali.		
129	Sistemazione dei segnali lungo il litorale della provincia di Cagliari	30,000 »
<i>Da riportarsi</i>		16,653,500 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	16,653,500 »
130	Ingrandimento del fabbricato del faro Razzoli in provincia di Sassari	25,000 »
131	Miglioramenti dei segnali alle bocche di Bonifacio	15,000 »
	(Approvato).	16,693,500 »
	Strade ferrate.	
132	Spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie e spese di sorveglianza locale alla costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata e studi di nuove linee complementari (Spese fisse).	125,000 »
133	Spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie e spese di sorveglianza locale alla costruzione delle strade ferrate concesse all'industria privata e studi di nuove linee complementari (Spese variabili).	135,000 »
133 bis	Spese per commissioni ed uffici di stralcio in esecuzione della legge 27 aprile 1885, n. 3048	150,000 »
134	Sistemazione del tratto di via Milano fra la piazza di Negro e la casa di pietra detta della Chiappella nella città di Genova (Legge 3 luglio 1884, n. 2519, serie 3 ^a)	400,000 »
	(Approvato).	810,000 »
	Spese pei telegrafi.	
135	Spese per le costruzioni eventuali ed urgenti di linee telegrafiche che nell'interesse del Governo e specialmente della sicurezza pubblica potranno occorrere nell'anno	30,000 »
136	Fondo pel collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica - Legge 9 luglio 1883, n. 1507, serie 3 ^a (Spesa ripartita)	218,333 32
137	Collocamento di un nuovo filo da Firenze a Parma per agevolare, mediante un raccordamento con altri fili, la corrispondenza da Roma a Torino	30,000 »
137 bis	Fondo per il collocamento di un filo telegrafico da Genova al confine di Ventimiglia per la formazione di una nuova comunicazione diretta fra Genova e Parigi	30,000 »
137 ter	Spesa per la missione a Berlino dei delegati italiani che dovranno nell'agosto 1885 intervenire alla conferenza telegrafica internazionale	9,000 »
	(Approvato).	317,333 32

 SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

CATEGORIA TERZA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

138	Spese per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio (Articolo 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, modificato colle leggi 23 luglio 1881, n. 336, e 5 luglio 1882, n. 875) .	10,750,000 »
139	Spese pei lavori di completamento e miglioramento delle linee in esercizio delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Articolo 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048)	33,153,000 »
140	Spese per l'acquisto di nuovo materiale mobile per le linee in esercizio delle tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (Articolo 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048)	7,500,000 »
141	Somma per provvedere alla spesa indicata nell'articolo 2 della legge 2 luglio 1882, n. 873, serie 3 ^a ; al rimborso delle spese incontrate dalla Società italiana per le strade ferrate Meridionali, per la linea di Castellammare-Cancello, ai termini dell'articolo 4 della convenzione approvata con decreto reale del 1° ottobre 1883, n. 1658, serie 3 ^a , ed alle spese necessarie per completare la costruzione della linea medesima (Articolo 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3 ^a)	12,500,000 »
142	Spese pei lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relativi alle nuove linee	102,000,000 »
	(Approvato).	165,903,000 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,236,015 »
(Approvato).	
Spese per lavori pubblici {	
Genio civile	5,693,780 »
Strade	8,490,865 26
Acque	8,079,570 »
Bonifiche	123,000 »
Porti, spiagge e fari	4,959,295 30
(Approvato).	27,346,510 56
Strade ferrate	435,268 45
Telegrafi	10,318,200 »
Poste	33,939,968 »
TOTALE della categoria prima	44,693,436 45
(Approvato).	73,275,962 01
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	435,247 94
(Approvato).	
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	73,711,209 95
(Approvato).	

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali		2,877,000 »
(Approvato).		
Spese per lavori pubblici	Strade	16,282,500 »
	Acque	13,092,451 »
	Opere comuni a strade ed acque	700,000 »
	Bonifiche	5,157,700 »
	Porti, spiagge e fari	16,693,500 »
(Approvato).		51,925,951 »
Strade ferrate		810,000 »
Telegrafi		317,333 32
(Approvato).		1,127,333 32
	TOTALE della categoria prima	55,930,284 32
(Approvato).		
	CATEGORIA TERZA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	165,903,000 »
	TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	221,833,284 32
(Approvato).		
INSIEME. (Spesa ordinaria e straordinaria)		295,544,494 27
(Approvato).		

Si rileggono gli articoli per porli in votazione.

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È prorogata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 l'autorizzazione data al Governo del Re coll'art. 55 della legge 5 luglio 1882, n. 874, pel modo di provvedere al pagamento degli stipendi, delle indennità e competenze spettanti al personale del Genio civile.

È altresì prorogato di tre mesi il termine stabilito dall'art. 43 della legge medesima.

È pure prorogato di tre mesi il termine di anni 3 stabilito dall'art. 12 della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3^a), per pubblicare l'elenco o gli elenchi delle opere di bonificazione di prima categoria.

Tale proroga è applicabile a quelle opere per le quali si compie l'istruttoria pei voti già concessi dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, e di quelle in esame presso il Consiglio medesimo.

(Approvato).

Art. 3.

È approvata la riunione delle spese di ampliamento e sistemazione del porto di Genova ordinate colle leggi 9 luglio 1876, n. 3230, e 3 luglio 1884, n. 2519, nel capitolo n. 128: *Nuovi lavori portuali autorizzati con le leggi 19 luglio 1880, n. 5538, 23 luglio 1881, n. 333 e 2 luglio 1882, n. 872*, distinte però in apposito articolo col rispettivo fondo speciale assegnato dalle suddette leggi del 9 luglio 1876 e 3 luglio 1884.

(Approvato).

Discussione del progetto di legge n. 225.

PRESIDENTE. Essendo approvato lo stato di previsione della spesa pel Ministero dei Lavori Pubblici, il medesimo sarà poi votato a scrutinio segreto. Ora si procede alla discussione di quello del Ministero dell'Interno.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo stato di previsione.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Il Senato ricorderà che or sono più di due mesi io chiedeva di rivolgere alcune interrogazioni al Ministro dell'Interno, riguardanti l'esecuzione dell'art. 3 della legge di sanità pubblica, il quale articolo dice:

« Il Ministro dell'Interno pubblica alla fine di ogni triennio una Relazione da presentarsi al Re, sulla sanità del Regno ».

Questo articolo da più anni non è stato eseguito quantunque sia per legge in vigore.

Causa forse di questa trascuranza è la poca importanza che si è dato nel Ministero dell'Interno al servizio di sanità pubblica, il quale fu da uno dei predecessori dell'attuale Ministro affidato ad una misera e semplice sezione burocratica, che non seppe nè poté raccogliere i materiali per la Relazione triennale, richiesta dalla legge.

È però da riflettere, che se tale trascuranza poté tollerarsi in silenzio negli anni precedenti, ciò non può farsi quest'anno, poichè essendoci stata una epidemia abbastanza forte, conviene, anzi è necessario, che il pubblico conosca non solo le nude cifre delle vittime, ma tutte quelle notizie bene appurate, che possano spiegare i fatti avvenuti, cioè rischiarare molte questioni riguardanti la propagazione dell'epidemia colerica, ed informare il pubblico sui motivi e sui risultati dei vari provvedimenti presi e sulle ragioni scientifiche che li fecero suggerire o approvare dal Consiglio superiore di sanità.

Facendo ciò con quella lealtà che debbe avere un Governo civile, questi avrebbe potuto e potrebbe tuttavia legittimare la condotta tenuta nelle speciali ed eccezionali circostanze in cui fu l'Italia, e rivolgere l'esperienza fatta a beneficio del progresso dell'igiene pubblica. Ed era ben dovere del Governo far ciò, poichè esso

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

solo può dare notizie sicure sui fatti riguardanti lo sviluppo della recente epidemia.

Citerò un solo esempio: Si è detto e creduto che la origine dell'epidemia della Spezia, fosse stata nel lazzeretto del Varignano. Il Governo non ha dato alcuna notizia; la sola stampa straniera ha appagato la curiosità del pubblico.

Sono i giornali d'igiene stranieri che hanno date versioni diverse sui fatti, senza aver avuto dei dati sicuri, che il solo Governo italiano può ricavare dalle inchieste certamente fatte allorché deliberò vari provvedimenti, e dai rapporti ufficiali.

L'epidemia della Spezia si diffuse dal lazzeretto, oppure venne da altro luogo? I giornali esteri hanno propagate notizie inesatte, raccolte qua e là da dicerie riferite dai corrispondenti. Mi sembra quindi che trattandosi di cosa tanto importante riguardo alla pubblica igiene, il Governo abbia l'obbligo di fare la luce.

Tanto il Ministero dell'Interno che quello della Marina (giacché in questo caso l'azione dei due Ministeri si intreccia), sono in possesso di relazioni, le quali dimostrano non essere dal lazzeretto che l'epidemia si diffuse, ma che essa esisteva alla Spezia prima che nel lazzeretto si fossero manifestati dei casi di colera.

Ora queste notizie ben documentate, avvalorate dalla fiducia che ispira la origine ufficiale, sono quelle veramente utili a coloro che si occupano d'igiene. Sarebbe pure utile, come già altra volta io ebbi l'onore di accennare, di conoscere i pareri del corpo scientifico che dirige la sanità pubblica del nostro Stato. Il corpo medico italiano ha il diritto di sapere quali sono i concetti che guidano questo corpo scientifico, giacché anch'essi sono soggetti a discussione.

Senza estendermi perciò più oltre chiedo che sia pubblicata una relazione ben documentata almeno dell'andamento dell'epidemia colerica sino al giorno in cui si stimerà utile l'estenderla.

Questa pubblicazione la reputo necessaria per giustificare certi provvedimenti, certamente presi in buona fede, e che furono molte volte dettati dalle circostanze speciali in cui l'anno scorso si trovò l'Italia, condizioni quasi simili a quelle del pellegrinaggio alla Mecca, trattandosi non di individui isolati, ma di masse che muovevano da luoghi infetti.

Credo, lo ripeto, che il Governo potrebbe con una relazione spiegare le circostanze speciali che l'hanno indotto a prendere energici provvedimenti non sempre bene eseguiti, e rispondere così alla stampa di tutta Europa che ci ha condannato senza avere perfetta cognizione del come sono andate le cose.

E poichè il Consiglio superiore di sanità ha dovuto nelle sue deliberazioni tener conto di queste circostanze sarebbe utile, che il pubblico italiano, ed anche gli stranieri conoscessero come il Governo fu consigliato da uomini, i quali erano o dovevano essere al corrente delle cose di pubblica igiene, e che i loro suggerimenti si fondavano sopra principî scientifici.

Mi riassumo. Io prego ancora una volta il signor Ministro, a volere, in esecuzione all'articolo della legge, da me citato, soprattutto in vista delle speciali circostanze dello scorso anno, far compilare una relazione speciale sull'andamento dell'epidemia cholericica e sui provvedimenti presi, al fine, con essa, di rischiare la pubblica opinione.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. L'onorevole Senatore Cannizzaro ha giustamente osservato che un articolo della legge sulla sanità pubblica non fu per parecchi anni eseguito, cosicché si dovrebbe quasi dire che sia caduto in dissuetudine; e ha notato che, essendo la legge in vigore, sussiste sempre l'obbligo del Governo. Io credo di poter dare qualche ragione della inesecuzione di quell'articolo. Per diversi anni noi siamo stati tanto fortunati che la sanità pubblica non fu punto turbata: e però le relazioni che fossero state presentate in esecuzione dell'articolo 2 avrebbero potuto essere molto sommarie e poco istruttive, così per il pubblico, come per la scienza. Ad ogni modo poi, per l'ultimo triennio, il termine non è ancora scaduto, e poichè in due degli ultimi tre anni il Governo ha dovuto adottare misure di difesa contro l'invasione del cholera, perchè fummo minacciati anche due anni or sono, e l'anno scorso ci siamo difesi finchè abbiamo potuto ed il meglio che abbiamo potuto, ma il nemico passò le frontiere ed ha afflitto crudelmente diverse parti dello Stato;

così io trovo giusta la domanda dell'onorevole Cannizzaro, che si faccia, almeno per l'ultimo triennio, una relazione, la quale valga ad illuminare il pubblico.

Il Governo ha raccolto tutti i dati che potè trovare, massime durante l'ultima epidemia dell'anno scorso; e quando era nell'esercizio delle sue funzioni e non dimissionario, non ha mancato di presentare all'altro ramo del Parlamento tutti i chiarimenti chiesti dalla Commissione del bilancio.

L'onorevole Cannizzaro troverà infatti, unita alla relazione sul bilancio del Ministero dell'Interno presentata alla Camera dei Deputati, alcuni dati, fra i quali lo stato del numero dei colpiti dal cholera, dei decessi, ecc. ecc., nelle diverse provincie; e se la Commissione del bilancio avesse desiderato chiarimenti maggiori, il Ministero non avrebbe avuto alcuna difficoltà di fornirglieli.

È verissimo ciò che ha osservato l'onorevole Cannizzaro, che molti giudizi erronei furono pronunziati, specialmente dalla stampa estera, sul modo col quale la epidemia si è diffusa in Italia. Veramente una indagine che ci porti a stabilire con certezza il modo con cui il cholera si è propagato in Italia è molto difficile, perchè il cholera è tal nemico, che passa in diversi modi, ed in più modi ad un tempo.

Però alcuni fatti si sono potuti accertare: si è accertato che a Spezia il cholera non fu importato dal lazzeretto. Che il lazzeretto ci abbia contribuito in appresso, può essere, perchè è tanto vicino alla città ed è difficile impedire il contatto dell'uno coll'altro; ma il primo caso di cholera è avvenuto nella città di Spezia prima che il lazzeretto cominciasse a funzionare, ed è avvenuto nella persona di un funzionario di quella città. Dai dati avuti in quel tempo appare invece che il cholera sia stato portato alla Spezia da un piccolo comune vicino, da Rio Maggiore, dove a sua volta sarebbe stato portato da quella enorme immigrazione di nostri cittadini che, scoppiato il cholera a Tolone ed a Marsiglia, vollero ritornare in patria, credendo d'esservi sicuri ed immuni. Questo dell'anno scorso fu un caso veramente eccezionale, e non può forse essere paragonato che al caso della Mecca, perchè l'emigrazione italiana che annualmente sta nel Mezzogiorno della Francia, specialmente a Tolone e a Marsiglia, è di quasi 100 mila abi-

tanti. Ora, sviluppatosi il cholera, sorto il panico, che è la conseguenza dello sviluppo di questo morbo, è naturale che il ritorno dei nostri concittadini in patria sia stato come una fumana enorme che era difficilissimo poter regolare.

Il Governo ha fatto il meglio che ha potuto, quantunque ai giorni nostri sia opinione di molti che le quarantene per via di terra siano inutili.

Io non entro nella questione scientifica; so che l'anno scorso il sistema che si doveva seguire è stato, non dirò imposto, ma accettato alla Camera dei Deputati in seguito ad una interrogazione rivolta al Governo. Il sistema era già stato praticato in precedenza; e l'anno scorso, essendo stata sollevata la questione nella Camera dei Deputati, fu emessa una opinione precisa, e il Governo vi si è conformato.

Gli uomini di scienza giudicheranno poi se questa opinione debba essere adottata per lo avvenire o se convenga restringerla entro i più modesti confini della difesa marittima.

Il Governo ha avuto anche notizia del come il morbo è stato portato là dove ha maggiormente inferito, nella città di Napoli. Anche a Napoli fu importato dalle provincie vicine, anzi dalla provincia di Molise; ve lo importò uno straccivendolo. Può essere anche che vi sia stato importato per altre cause; ma fatto sta che il primo colpito in uno spedale di Napoli è stato un uomo proveniente dalla provincia di Molise.

Questi fatti potranno essere studiati, come potrà essere studiato tutto quell'ordine di provvedimenti che il Governo ha adottato per difenderci sia dalla parte del mare che dalla parte di terra.

Intanto i fatti accertati, anche nell'esperienza degli ultimi due anni, sono questi, che nelle isole, dove le quarantene furono molto rigorose, il cholera non è penetrato, mentre invece è venuto nel continente, dove la difesa dev'essere fatta non solo per le provenienze di mare, ma ancora per quelle di terra, e dove gli sbocchi sono numerosissimi, ed è difficilissimo impedire l'entrata, massime ai pedoni i quali, in estate, possono attraversare gli sbocchi di terra colla maggiore facilità.

Io sono d'avviso che noi abbiamo potuto ritardare di qualche tempo l'invasione del cholera, ma che impedirla dalla parte di terra sia cosa molto difficile. Tuttavia, per venire al fondo della

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

mozione dell'onorevole Cannizzaro, dichiaro che ritengo io pure che il Governo debba fare la relazione da lui accennata, e debba qualche volta dar conto al paese dei metodi da lui adottati e dei risultati ottenuti.

Ho avuto sott'occhio relazioni fatte da uomini di scienza all'estero; una di esse ha considerato più specialmente il più importante dei nostri lazzeretti, quello di Ventimiglia, che stava alla frontiera, dove si è dovuto improvvisare ed inventare tutto, poichè si trattava di cosa insolita, che non si era mai fatta, e sotto la pressione dei bisogni del momento.

Io concludo dichiarando all'onorevole Senatore Cannizzaro, che credo ragionevole la sua domanda, e quantunque ora non possa prendere alcun impegno in nome del Governo, tuttavia credo che il Governo abbia l'obbligo di

fare una relazione che possa illuminare il paese e servire agli uomini di scienza sui fatti e sullo sviluppo dei fatti stessi che avvennero negli ultimi due anni, e soprattutto nell'anno scorso, nel quale il cholera ha potuto estendersi largamente nel nostro paese.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio della risposta fatta alla mia mozione, la quale non mirava che all'intento di ottenere dall'onorevole Ministro la promessa che questa Relazione sarà fatta.

PRESIDENTE. Se nessun altro Senatore chiede la parola sulla discussione generale, la dichiaro chiusa e si procederà alla lettura dei capitoli del bilancio.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. legge:

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	983,751 77
2	Ministero - Spese d'ufficio	72,300 »
3	Ministero - Fitto e manutenzione dei locali	15,400 »
4	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	454,450 »
5	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	22,000 »
6	Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
7	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
8	Indennità di traslocamento agli impiegati	110,000 »
9	Ispezioni e missioni amministrative	151,200 »
10	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	437,625 »
11	Spese casuali.	130,000 »

(Approvato).

2,411,726 77

Spese per gli archivi di Stato.

12	Personale (Spese fisse).	581,096 40
13	Spese d'ufficio	64,000 »
14	Fitto di locali (Spese fisse)	27,523 »
15	Manutenzione dei locali e del mobilio	32,500 »

(Approvato).

705,119 40

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Spese per l'amministrazione provinciale.		
16	Personale (Spese fisse)	7,293,138 60
17	Indennità di residenza (Spese fisse)	380,000 »
18	Spese d'ufficio (Spese fisse)	659,075 »
19	Indennità di assistenza alla leva, gratificazioni e spese di estatatura	63,500 »
20	Gazzetta ufficiale del regno e foglio degli annunci nelle provincie .	356,000 »
21	Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	500,000 »
	(Approvato).	9,251,713 60
Spese per le opere pie.		
22	Servizi di pubblica beneficenza	271,000 »
	(Approvato).	
Spese per la sanità interna.		
23	Sorveglianza sulla prostituzione - Personale (Spese fisse)	182,000 »
24	Sorveglianza sulla prostituzione - Fitto di locali (Spese fisse)	24,000 »
25	Sorveglianza sulla prostituzione - Provviste, trasporti, indennità, mercedi, gratificazioni, combustibile ed altro	83,630 »
26	Sifilicomi - Personale (Spese fisse)	145,915 »
27	Sifilicomi - Spese di cura e mantenimento	1,095,880 »
28	Sifilicomi - Manutenzione dei fabbricati	50,000 »
29	Sifilicomi - Fitto di locali (Spese fisse)	7,709 »
30	Spese per la sanità interna	140,000 »
	(Approvato).	1,729,134 »
Spese per la sicurezza pubblica.		
31	Servizio segreto	1,050,000 »
32	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	4,002,488 27
	<i>Da riportarsi</i>	5,052,488 27

 SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	5,052,488 27
33	Spese d'ufficio (Spese fisse)	206,620 »
34	Guardie di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	5,456,300 »
35	Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti	240,000 »
36	Gratificazioni ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica	76,000 »
37	Sussidi ad ufficiali, guardie ed uscieri di sicurezza pubblica	24,000 »
38	Premi d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica	211,000 »
39	Spese per agenti e per allievi guardie di sicurezza pubblica	55,800 »
40	Fitto di locali (Spese fisse)	105,200 »
41	Manutenzione dei locali e del mobilio	83,200 »
42	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	150,000 »
43	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe (Approvato).	275,000 »
	Spese per l'amministrazione delle carceri.	11,935,608 27
44	Personale (Spese fisse)	5,113,795 05
45	Premio d'ingaggio, vestiario, armamento, ed altre spese per le guardie - Gratificazione e sussidi	522,200 »
46	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	20,729,874 »
47	Trasporto dei detenuti	1,430,630 »
48	Servizio delle manifatture negli stabilimenti carcerari	3,300,000 »
49	Fitto di locali (Spese fisse)	100,000 »
50	Manutenzione dei fabbricati	700,000 »
51	Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 9 del regolamento approvato con decreto ministeriale 10 dicembre 1881)	30,000 »
52	Sussidi alle società di patronato	20,000 »
	(Approvato).	31,946,499 05

SESSIONE DEL 1882-83-84 85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
53	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative (Approvato).	1,264,682 »
TITOLO II.		
<i>Spesa straordinaria</i>		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
<i>Spese generali.</i>		
54	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) .	19,762 34
55	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	28,043 75
56	Stipendio agli impiegati dei cessati consigli degli ospizi nelle provincie meridionali fino al loro collocamento definitivo (Legge 6 febbraio 1881, n. 29) (Spese fisse)	12,126 97
57	Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione	34,000 »
58	Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici .	100,000 »
59	Raccolta degli atti del Parlamento	30,000 »
60	Concorso dello Stato nell'erezione in Roma, sul Gianicolo, del monumento alla memoria di Giuseppe Garibaldi (Legge 8 luglio 1883, n. 1502, serie 3 ^a) (Spesa ripartita)	300,000 »
61	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napoletane e siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3 ^a) (Spesa ripartita)	700,000 »
62	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge suddetta) (Spesa ripartita)	100,000 »
63	Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia (Legge 25 luglio 1880, n. 5562) (Approvato).	1,200,000 »
		2,523,933 06
<i>Spese per gli archivi di Stato.</i>		
34	Spese straordinarie per gli archivi di Stato	30,000 »
<i>bis</i>	Archivio di Stato in Palermo - Adattamento di nuovi locali nel già convento della <i>Gancia</i>	30,000 »
<i>Da riportarsi</i>		60,000 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

		<i>Riporto</i>	60,000 »
64 ter.	Archivio di Stato in Mantova - Adattamento di locali e provvista di scaffali		6,500 »
64 quat.	Archivio di Stato in Firenze - Concorso nella spesa di ricostruzione della balaustrata prospiciente sull'Arno e fronteggiante il palazzo degli Uffici		2,666 67
64 quinq.	Archivio di Stato in Palermo - Riparazioni ad un gran salone nell'edificio della <i>Gancia</i> e risarcimento ai muri perimetrali; adattamento di stanze nell'altro edificio detto della <i>Catena</i> e provvista di scaffali (Approvato).		10,000 »
			<hr/> 79,166 67
	Spese per le opere pie.		
65	Assegni a stabilimenti di beneficenza (Approvato).		20,310 »
	Spese per la sicurezza pubblica.		
66	Soprasoldo e trasporto alle truppe comandate in servizio di sicurezza pubblica - Soprasoldo ad agenti di sicurezza pubblica		800,000 »
67	Repressione del malandrinnaggio, estradizione di malfattori dall'estero e spese straordinarie di sicurezza pubblica (Approvato).		500,000 »
			<hr/> 1,300,000 »
	Spese per l'amministrazione delle carceri.		
68	Caserta - Lavori per riduzione del fabbricato della Caserma Nuova in <i>Nola</i> ad uso carcerario		30,000 »
69	Bologna - Lavori di sistemazione dei fabbricati carcerari per carceri giudiziarie e per minorenni corrigendi		30,000 »
70	Pesaro - Lavori d'adattamento di locali per il nuovo carcere giudiziario di <i>Urbino</i>		30,000 »
71	Reggio Emilia - Lavori di sistemazione del fabbricato detto Rocca feudale da ridursi ad uso carcerario in <i>Scandiano</i>		30,000 »
72	Roma - Lavori di riduzione ad uso carcerario del già convento di Santa Maria in Gradi a <i>Viterbo</i>		30,000 »
73	Siracusa - Riduzione a casa penale del castello di <i>Augusta</i> e fortini annessi		30,000 »
			<hr/> 180,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	180,000 »
74	Vicenza - Ampliamento del carcere giudiziario di <i>San Biagio</i>	30,000 »
75	Como - Costruzione di un nuovo carcere giudiziario in <i>Varese</i>	30,000 »
76	Ancona - Riduzione dei locali per ampliamento del <i>Bagno penale</i>	30,000 »
77	Bologna - Sistemazione dei canali di scolo nei fossati attorno al forte ed opere edilizie per la <i>Casa penale di Castelfranco d'Emilia</i>	30,000 »
78	Cagliari - Ampliamento e sistemazione del fabbricato della <i>Colonia penale agricola di Isili</i>	30,000 »
79	Caltanissetta - Ampliamento del <i>Carcere centrale</i>	30,000 »
80	Firenze - Riduzione dell'edificio della casa di custodia dell' <i>Ambrogiana a manicomio criminale</i>	30,000 »
81	Napoli - Ampliamento e sistemazione del fabbricato nella <i>Casa di relegazione di Santa Maria Apparente</i>	30,000 »
82	Perugia - Riduzione di un soppresso convento a <i>Casa penale in Foligno</i>	30,000 »
83	Perugia - Costruzione di celle di segregazione nella <i>Casa penale di Spoleto</i>	29,500 »
84	Pesaro - Sistemazione dei locali nella <i>Casa penale di Fossombrone</i>	30,000 »
85	Potenza - Riduzione dei locali pel <i>Carcere giudiziario di Lagonegro</i>	30,000 »
86	Udine - Definitiva sistemazione del <i>Carcere giudiziario di Pordenone</i>	30,000 »
87	Stabilimenti carcerari diversi - Pagamenti delle eventuali eccedenze fra il costo effettivo dei lavori e il fondo portato nei capitoli straordinari per opere e lavori ai locali	30,000 »
88	Cagliari - Costruzione di due fabbricati ad uso del distacco militare in marcia per il servizio della <i>Colonia agricola penale di Castiadas</i>	13,800 »
	(Approvato).	613,300 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,411,726 77
Archivi di Stato	705,119 40
Amministrazione provinciale	9,251,713 60
Opere pie	271,000 »
Sanità interna	1,729,134 »
Sicurezza pubblica	11,935,608 27
Amministrazione delle carceri	31,946,499 05
	<hr/>
TOTALE della categoria prima	58,250,801 09
	<hr/>
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	1,264,682 »
	<hr/>
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	59,515,483 09
	<hr/>

(Approvato).

TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	2,523,933 06
Archivi di Stato	79,166 67
Opere pie	20,310 »
Sicurezza pubblica	1,300,000 »
Amministrazione delle carceri	613,300 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	
	4,536,709 73
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	
	64,052,192 82
(Approvato).	

PRESIDENTE. Ora si rilegge l'articolo per porlo ai voti.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede la parola trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge N. 212.

PRESIDENTE. Ora si procederà alla discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:
(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, si passa alla discussione dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	537,522 46
2	Ministero - Spese d'ufficio	27,000 »
3	Consiglio superiore di marina — Ufficio per la preparazione alla guerra delle forze marittime — Comitato per i disegni delle navi	66,600 »
4	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	13,800 »
5	Casuali	105,000 »
	(Approvato).	
		749,922 46

BRIN, *Ministro della Marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BRIN, *Ministro della Marina*. Su questo capitolo il Ministero ha inscritto una somma di lire 60,000 come sussidio alla Cassa invalidi, e nel capitolo 16 Corpo reale equipaggi vennero stanziati altre lire 65,000 da destinarsi egualmente alla Cassa invalidi, come retribuzione dei marinai di leva, e ciò su proposta della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile, la quale segnalò all'attenzione del Governo le cattive condizioni in cui versa la Cassa invalidi.

Questa proposta della Commissione d'inchiesta trovò luogo nella legge per i provvedimenti sulla marina mercantile che è stata approvata anche in questa parte dall'altro ramo del Parlamento e si trova già davanti al Senato; quindi il Ministero aveva in precedenza proposto in questo bilancio l'attuazione di tale provvedimento.

L'Ufficio Centrale del Senato osservando che la legge sulla marina mercantile non fu ancora discussa, nè votata dal Senato, ha proposto un ordine del giorno col quale invita il Governo a non valersi di questi fondi finchè non sia promulgata la legge medesima.

Ora io prego il Senato di considerare che realmente vi sono talune cose che non ammettono indugio. Così è per le Casse degli invalidi della marina mercantile le quali si trovano in condizioni piuttosto critiche, specialmente quelle di Genova e di Venezia. E se talune si trovano in migliori condizioni, ciò proviene dacchè queste essendo state istituite nel 1860 ebbero un periodo di tempo durante il quale hanno riscosso le retribuzioni imposte alla gente di mare, mentrè non pagarono pensioni e non le pagheranno se non dopo 25 anni. Ma vi è da temere che quando queste Casse siano entrate nella rotazione normale, si trovino in cri-

tica condizione, come è succeduto a quelle di Genova e di Venezia.

La Commissione quindi della marina mercantile aveva proposto un temperamento a fine di ovviare a questo pericolo. Ora, io ammetto perfettamente la giustezza delle osservazioni fatte dall'Ufficio Centrale, che non si potrebbe stanziare nel bilancio alcuna somma in applicazione di una legge che non è ancora stata promulgata. Però nel mentre che il Governo si preoccupa di questa condizione di cose, ed ha già iniziati degli studi per organizzare meglio queste Casse degli invalidi della marina mercantile, io pregherei il Senato di rendersi conto della condizione critica di quella di Genova e di Venezia. Il Ministero fin dall'anno decorso ha dovuto sussidiare queste Casse chè altrimenti sarebbero state obbligate ad alienare della rendita di cui sono in possesso, intaccando così il capitale, per pagare le pensioni.

Pregherei quindi l'Ufficio Centrale ed il Senato di accettare almeno quella parte che non ha il carattere di applicare una legge, vale a dire di lasciare a disposizione del Governo questa somma di 60,000 lire perchè egli la possa erogare in sussidi a questa Cassa per gli invalidi più bisognosi. Quanto alle altre lire 65,000 (che corrisponderebbero ad un vero sistema nuovo, come è quello contemplato nella legge sulla marina mercantile), io non ho difficoltà di aderire al concetto espresso dall'Ufficio Centrale, vale a dire di aspettare l'approvazione della legge sulla marina mercantile.

Senatore CARACCILO DI BELLA, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Senatore Caracciolo di Bella.

Senatore CARACCILO DI BELLA, *Relatore*. Le somme a cui ha accennato l'onorevole signor Ministro della Marina sono due: una è di 60,000 lire ed è stanziata nell'ultimo articolo della legge sulla marina mercantile:

« Sarà stanziata (così il secondo alinea dell'art. 53) la somma annua di lire 60,000 per soccorrere le Casse ed il fondo degli invalidi più bisognosi ».

Questa disposizione era la conseguenza d'un voto espresso dalla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile, la quale si preoccupava dello stato assai compromesso in cui erano

le Casse per soccorsi agli invalidi di Venezia e di Genova.

La Commissione del Senato avvertiva che questa somma non si sarebbe potuta accordare se prima non fosse stata votata e promulgata la legge sulla marina mercantile, legge speciale in cui lo stanziamento di questa somma è contenuto. E questa è la somma che si riferisce all'art. 9 della parte ordinaria del bilancio della Marina.

Vi è poi un'altra somma di 65,000 lire iscritta nell'art. 16, che riguarda il Corpo dei reali equipaggi, somma che deriva dal principio stabilito nella prima, e che si riferisce alla proposta contenuta nel primo alinea di detto art. 53 che dice: « La metà del tempo trascorso in servizio dagli iscritti della leva di mare del Corpo reale equipaggi, durante il primo periodo della ferma temporanea, ed in occasione della loro chiamata sotto le armi sarà valutato dalle Amministrazioni delle Casse degli invalidi e dal Fondo invalidi di Venezia, come navigazione eseguita con retribuzione alle Casse ed al Fondo suddetto, cui lo Stato dovrà corrispondere il montare di tale retribuzione, senza ritenuta sulla paga degli iscritti summentovati ».

La contribuzione da corrispondere alle Casse degli invalidi per gli iscritti nella leva di mare durante il tempo che essi passano al servizio militare, fu calcolata in annue lire 65,000 sulla base di circa 5000 individui, per i quali la retribuzione medesima sia costantemente in ragione di lire 10 al mese per ciascuno.

Ora il signor Ministro, se ho bene inteso, domanda che per queste 65,000 lire sia fatta la riserva di cui è parola, come si vedrà, nell'ordine del giorno che propone la Commissione di Finanza; e per le altre 60,000 lire, il Senato le approvi, non già come disposizione contenuta nella legge speciale di cui ho fatto parola, ma bensì come una somma per sussidi da doversi consentire al signor Ministro, iscritta all'articolo 16: *Corpo reale equipaggi*, nella parte ordinaria del suo bilancio.

Con queste avvertenze e posta quest'interpretazione, la Commissione permanente di finanza del Senato non ha nessuna difficoltà di approvare la somma stanziata.

Si vedrà poi quando saremo a discutere l'ordine del giorno che conchiude la Relazione, in qual modo quest'ordine del giorno debba essere

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

modificato, pur mantenendogli la forma sostanziale, per unirsi ai desiderî espressi dall'onorevole Ministro.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola si procede oltre nella lettura.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Spese per la marina mercantile.		
6	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	964,667 »
7	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima.	90,000 »
8	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	18,000 »
9	Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi	208,000 »
10	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	80,000 »
	(Approvato).	1,360,667 »
Spese per la marina militare.		
11	Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento	3,700,000 »
12	Stato maggiore generale della regia marina	2,277,597 »
13	Corpo del genio navale.	651,050 »
14	Corpo di commissariato militare marittimo.	798,135 »
15	Corpo sanitario militare marittimo	434,192 »
16	Corpo reale equipaggi	4,765,000 »
17	Personale civile tecnico	709,640 »
18	Personale contabile	265,380 »
19	Carabinieri reali	246,507 75
20	Viveri	4,081,653 20
21	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione.	104,498 20
22	Giornate di cura e materiali d'ospedale	241,000 »
23	Distinzioni onorifiche	30,000 »
24	Carbon fossile ed altri combustibili	2,210,000 »
25	Personale pel servizio dei fabbricati della regia marina	140,290 »
26	Istituti di marina	301,698 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

27	Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	132,000 »
28	Servizio scientifico - Personale	57,891 »
29	Servizio scientifico - Materiale	116,380 »
30	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria).	30,000 »
31	Noli, trasporti e missioni	476,000 »
32	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	5,500,000 »
33	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio	3,500,000 »
34	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	3,500,000 »
35	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	1,200,000 »
36	Riproduzione del naviglio - Allestimento del <i>Lepanto</i> e del <i>Lauria</i> - Allestimento del <i>Morosini</i> e del <i>Doria</i> - Allestimento dell' <i>Etna</i> - Costruzione ed allestimento dello <i>Stromboli</i> - Costruzione ed allestimento del <i>Vesuvio</i> - Costruzione delle due altre navi da guerra di 1 ^a classe <i>Re Umberto</i> e <i>Sicilia</i> - Costruzione di un'altra nave da guerra di 1 ^a classe - Costruzione di un'altra nave da guerra di 2 ^a classe - Costruzione e successivo allestimento dello scafo del <i>Messaggero</i> - Costruzione ed allestimento di due navi da guerra di 3 ^a classe <i>Tripoli</i> e <i>Goito</i> - Costruzione di quattro altre navi da guerra di 3 ^a classe - Costruzione di una nave oneraria di 1 ^a classe - Costruzione di torpediniere di alto mare e di barche torpediniere costiere - Costruzione di navi sussidiarie e di uso locale	20,000,000 »
		55,468,912 15

PRESIDENTE. Prima di porre ai voti questo titolo credo utile d'interrogare l'onorevole Relatore della Commissione permanente di finanza se vuole che dia lettura qui dell'ordine del giorno da essa proposto.

Senatore CARACCIOLLO DI BELLA, *Relatore*. Io desidero interrogare l'onorevole signor Ministro della Marina onde sapere in qual modo vorrebbe che fosse modificato quest'ordine del giorno.

BRIN, *Ministro della Marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BRIN, *Ministro della Marina*. Per tradurre in atto le conclusioni della Commissione permanente di finanza nelle quali siamo perfettamente d'accordo, io credo che si dovrebbe modificare l'ordine del giorno nel senso che soltanto la somma di lire 65,000, iscritta al capitolo 16,

non debba altrimenti essere impegnata ove prima non sia approvata per legge.

L'altra somma invece delle 60,000 lire, iscritta nel capitolo 9, resterebbe a disposizione del Governo per essere impiegata in sussidi alle Casse invalidi, indipendentemente dall'approvazione della legge sulla marina mercantile.

Mi pare che in tal modo potremmo trovarci perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE. Prego l'Ufficio Centrale a volere formulare meglio la sua proposta in relazione alle modificazioni che proporrebbe il signor Ministro della Marina.

Senatore CARACCIOLLO DI BELLA, *Relatore*. L'ordine del giorno modificato dalla Commissione di finanza sarebbe il seguente:

« Nell'intelligenza che le lire 65,000 iscritte al capitolo 16, non saranno altrimenti impegnate

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

ove prima non siano approvate per legge, e preso atto delle dichiarazioni del signor Ministro rispetto alle lire 60,000 del capitolo 9, il Senato passa alla discussione dei capitoli ».

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno novellamente formulato dalla Commissione permanente di finanza:

« Il Senato, nell'intelligenza, che le lire 65,000 iscritte al capitolo 16 non saranno altrimenti impegnate, ove prima non siano approvate per legge, e preso atto delle dichiarazioni del signor Ministro rispetto alle lire 60,000 del capitolo 9, passa alla discussione dei capitoli ».

L'onorevole signor Ministro, accetta quest'ordine del giorno?

BRIN, *Ministro della Marina*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti l'ordine del giorno testè letto.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Pongo ora ai voti il titolo testè letto portante una spesa di 55,468,912 15.

Chi lo approva sorga.

(Approvato).

Si prosegue la lettura e la discussione dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, MALUSARDI legge:

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

37	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative (Approvato).	2,235,145 51
----	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

38	Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse) (Approvato).	110,000 »
----	--------------------------------------------------------------------------------	-----------

Spese per la marina militare.

39	Costruzioni navali — Quelle indicate al capitolo n. 36 (Spesa ripartita)	12,500,000 »
40	Costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (Spesa ripartita) .	1,700,000 »
41	Costruzione di un bacino di raddobbo, ecc. nell'arsenale di Spezia (Spesa ripartita)	1,200,000 »
42	Costruzione di una gru idraulica, sistemazione di banchine, ecc. nell'arsenale di Venezia (Spesa ripartita)	150,000 »
43	Difesa delle coste (Spesa ripartita) (Approvato).	1,500,000 » 17,050,000 »

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti.

44	Fondo di scorta per le regie navi armate (Approvato).	1,500,000 »
----	--------------------------------------------------------------------	-------------

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	749,922 46
Spese per la marina mercantile	1,360,667 »
Spese per la marina militare.	55,468,912 15
<hr/>	
TOTALE della categoria prima	57,579,501 61
<hr/>	
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	2,235,145 51
<hr/>	
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	59,814,647 12
<hr/>	

(Approvato).

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	110,000 »
Spese per la marina militare	17,050,000 »
TOTALE della categoria prima	17,160,000 »

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Accensione di crediti	1,500,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria (Approvato).	18,660,000 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria) (Approvato).	78,474,647 12

PRESIDENTE. Ora si rilegge l'articolo del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, trattandosi di articolo unico si intende rimandato alla votazione a scrutinio segreto.

Prima di passare alla discussione dello «Stato di previsione della entrata per l'esercizio

1885-86 » prego i signori Senatori Segretari di procedere allo spoglio delle urne.

**Risultato delle votazioni a scrutinio segreto
di 9 progetti di legge.**

PRESIDENTE. Leggo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Ricostituzione dell'Ufficio delle ipoteche di Potenza distrutto dall'incendio.

Votanti	70
Favorevoli	63
Contrari	7

(Il Senato approva).

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Votanti	70
Favorevoli	65
Contrari	5

(Il Senato approva).

Convenzione tra il Governo, la Provincia e il Municipio di Torino, per la erezione e il miglioramento degli Istituti scientifici universitari e per l'ampliamento dell'Ospedale di S. Giovanni e del Museo industriale.

Votanti	70
Favorevoli	57
Contrari	13

(Il Senato approva).

Nuova proroga di termine stabilito dall'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1483, per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati delle inondazioni.

Votanti	70
Favorevoli	62
Contrari	8

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Votanti	70
Favorevoli	63
Contrari	7

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Votanti	70
Favorevoli	65
Contrari	5

(Il Senato approva).

Proroga del termine alla concessione del sale refrigerante ai caffettieri a prezzo ridotto.

Votanti	70
Favorevoli	64
Contrari	6

(Il Senato approva).

Riammissione in tempo agli impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894.

Votanti	70
Favorevoli	61
Contrari	9

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Ora dovrei leggere anche il risultato della votazione del progetto di legge intitolato: « Contratti di permuta di beni demaniali »; ma stante l'incidente del rovesciamento dell'urna nello spoglio dei voti, la votazione è dichiarata nulla e sarà rinnovata più tardi. Prego quindi i signori Senatori di non assentarsi, perchè si possano poi trovare in numero quando avrà luogo la votazione.

Discussione dei progetti di legge n. 232, 234, 215, 239, 233, 203, 235, 236, 237, 233, 227, 226, 214, 213 e 229.

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione dello « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno domandando la parola, dichiaro chiusa la discussione generale e si procede a quella dei singoli capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI legge:

TITOLO I.

Entrate ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.

Redditi patrimoniali dello Stato.

1	Redditi patrimoniali del Demanio dello Stato	8,038,000 »
2	Proventi dei canali Cavour	3,112,000 »
3	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	231,400 »
4	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal Demanio . . .	1,100,000 »
5	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi .	381,310 »
6	Interessi dovuti sui crediti dell'amministrazione del Tesoro. . . .	154,000 »
7	Interessi dovuti dall'amministrazione del Fondo per il Culto sui crediti del Tesoro	<i>per memoria</i>
8	<i>Soppresso</i>	»
9	<i>Soppresso</i>	»
10	Redditi patrimoniali dell'Asse ecclesiastico	6,270,000 »
	(Approvato).	<hr/> 19,286,710 » <hr/>

Contributi.

Imposte dirette.

11	Imposta sui fondi rustici	125,644,330 »
12	Imposta sui fabbricati	66,200,000 »
13	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	204,120,000 »
	(Approvato).	<hr/> 395,964,330 » <hr/>

 SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze.</i>	
14	Tasse di successione	31,000,000 »
15	Tasse di manomorta	6,200,000 »
16	Tasse di registro	55,000,000 »
17	Tasse di bollo	56,500,000 »
18	Tasse in surrogazione del bollo e del registro	5,718,000 »
19	Tasse ipotecarie	5,200,000 »
20	Tasse sulle concessioni governative	6,000,000 »
	(Approvato).	165,618,000 »
	<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici.</i>	
21	Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	17,250,000 »
	(Approvato).	
	<i>Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri.</i>	
22	Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	1,000,000 »
	(Approvato).	
	<i>Tasse di consumo.</i>	
23	Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazose, delle polveri da sparo, della cicoria preparata, dello zucchero in- digeno e dell'olio di seme di cotone	22,000,000 »
24	Dogane e diritti marittimi	178,000,000 »
25	Dazi interni di consumo	80,349,245 »
26	Tabacchi	176,300,000 »
27	Sali	86,000,000 »
	(Approvato).	542,649,245 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

<i>Tasse diverse.</i>		
28	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	2,000 »
29	Lotto	72,500,000 »
	(Approvato).	72,502,000 »
Proventi di servizi pubblici.		
30	Poste	41,700,000 »
31	Telegrafi	11,368,925 »
32	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie.	57,000,000 »
33	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali	7,061,645 »
34	Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	2,100,000 »
35	Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici	300,000 »
36	Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Istruzione Pubblica	80,000 »
37	<i>Gazzetta Ufficiale</i> del regno e fogli provinciali per gli annunci amministrativi e giudiziari compreso quello di Roma (Legge 30 giugno 1876, n. 3195)	902,600 »
38	Proventi delle carceri	5,050,000 »
39	Introiti sanitari	600,000 »
40	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	60,000 »
41	Proventi eventuali delle zecche	69,000 »
42	Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo	116,600 »
	(Approvato).	126,408,770 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Rimborsi e concorsi nelle spese.	
43	Contributo di diversi per spese telegrafiche 520,000 »
44	Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc. 800,000 »
45	Ritenute sugli stipendi e sulle pensioni in rimborso della somma in- scritta nel bilancio della spesa per l'annualità dovuta alla cassa pensioni per pensioni nuove 4,300,000 »
46	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato. 12,105,047 84
47	Rimborso di spese per l'amministrazione dei beni, diritti e rendite tenute dagli uffici finanziari per conto del fondo per il culto 120,000 »
48	Entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo 1,700,000 »
	(Approvato).
	19,545,047 84
Entrate diverse.	
49	Profitti netti annuali della cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato 1,700,000 »
50	Capitale, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione a termini di legge. 390,600 »
51	Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale 1,050,000 »
52	Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro) 2,400,000 »
	(Approvato).
	5,540,600 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
53	Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministra- zioni governative 11,591,457 62
54	Interessi sulla rendita consolidata 5 e 3 per cento, di proprietà del tesoro dello Stato in deposito presso la cassa dei depositi e pre- stiti, a garanzia dei 340 milioni di lire in biglietti, di cui all'ar- ticolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133 11,492,311 32
55	Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro. 5,270 50
	Da riportarsi 23,089,039 44

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	23,089,039 44
56	Interessi semestrali delle obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, emesse e non alienate	2,332,502 62
57	Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei 340 milioni di lire in biglietti, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, e di quelli di proprietà del Tesoro vincolati, e delle obbligazioni sui beni ecclesiastici non alienate	2,103,192 56
58	Somma da versarsi al Tesoro dello Stato dalla cassa dei depositi e prestiti pel servizio delle pensioni vecchie	44,895,193 86
59	Somma da versarsi al Tesoro dello Stato dalla cassa dei depositi e prestiti pel servizio delle pensioni nuove	17,988,442 31
	(Approvato).	<hr/> 90,408,370 79 <hr/>
 TITOLO II. <i>Entrata straordinaria</i> <hr/>		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Contributi.		
60	Debito del Comune di Ancona per dazio di consumo dilazionato	30,000 »
	(Approvato).	<hr/>
Rimborsi e concorsi nelle spese.		
61	Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	2,538,525 »
62	Rimborso dalla provincia e dal comune di Roma della metà della spesa per gl'interessi sulle obbligazioni pei lavori del Tevere (Art. 4 della legge 30 giugno 1876, n. 3201, e legge 23 luglio 1881, n. 338)	561,637 50
63	Concorsi dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi	3,845,155 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 6,945,317 50 <hr/>

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	6,945,317 50
64	Rimborso del comune di Genova fino alla concorrenza di un milione di lire per la spesa di costruzione di locali per l'impianto del servizio doganale (Art. 8 della Convenzione approvata colla legge 9 luglio 1876, n. 3230)	500,000 »
65	Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	423,920 »
66	Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificazione	690,000 »
67	Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori di imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'art. 57 della legge 2 aprile 1882, n. 674	2,000 »
68	Rimborsi diversi straordinari	1,185,484 »
69	Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia (Approvato).	<i>per memoria</i>
		9,746,721 50
	Entrate diverse.	
70	Ricavo per alienazioni di navi (Approvato).	280,000 »
	CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	Vendita di beni ed affrancamento di canoni.	
71	Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue e restituzione al demanio di capitali da esso ripetibili	4,000,000 »
72	Affrancamento del Tavoliere di Puglia (esclusa la parte di capitale pagabile dagli affrancanti in certificati di rendita).	295,600 »
73	Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	11,800,000 »
74	Tassa straordinaria 30 per cento e tassa ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefizi	850,000 »
75	Capitale ricavabile dal rimborso per sorteggio di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro (Approvato).	13,840 »
		16,959,440 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Riscossione di crediti.		
76	Rimborso dall'Amministrazione della marina del fondo di scorta per le regie navi armate	1,500,000 »
77	Rimborso della provincia e del comune di Roma della metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere	158,000 »
78	Riscossione di crediti diversi	7,687 »
79	Rimborso al tesoro dello Stato da farsi dal commissario regio per la disciolta giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma della somma anticipata dal Governo (Articolo 15 della legge 19 giugno 1873, n. 1402)	<i>per memoria</i>
	(Approvato).	<hr/> 1,665,687 » <hr/>
Accensione di debiti.		
80	Alienazione di obbligazioni sui beni ecclesiastici.	35,000,000 »
81	Alienazione delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico in sostituzione di quelle che sono rientrate nelle casse dello Stato in pagamento del prezzo di beni acquistati (Articolo 23 della legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3 ^a)	2,850,000 »
82	Vendita di beni immobili ed affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati	200,000 »
83	Prodotto del collocamento di titoli speciali da emettersi ai termini della legge 23 luglio 1881, n. 338, per la seconda serie dei lavori del Tevere	6,000,000 »
84	Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguono negli uffici contabili demaniali	1,600,000 »
	(Approvato).	<hr/> 45,650,000 » <hr/>
CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.		
85	Rimborsi e concorsi dai comuni e dalle provincie ed anticipazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002	3,164,722 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 3,164,722 » <hr/>

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

	<i>Riporto</i>	3,164,722 »
86	Prodotto di alienazione della rendita consolidata 5 per cento per procurarsi il capitale corrispondente alle spese in conto capitale fissate per l'esercizio 1885-86 dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002, modificata con quella del 23 luglio 1881	10,750,000 »
87	Parte del prezzo del materiale mobile destinato a provvedere nell'esercizio 1885-86 alle spese di ferrovie di cui all'art. 2 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3 ^a)	151,988,278 »
88	Ricupero di somme già pagate per costruzioni ferroviarie da reintegrarsi ai relativi capitoli di spesa del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici	<i>per memoria</i>
	(Approvato).	165,903,000 »

SÈSSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

RIASSUNTO**TITOLO I.****Entrata ordinaria.****CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE**

Redditi patrimoniali dello Stato	19,286,710 »
Imposte dirette	395,964,330 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle Finanze	165,618,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici.	17,250,000 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri	1,000,000 »
Tasse di consumo	542,649,245 »
Tasse diverse	72,502,000 »
Proventi di servizi pubblici	126,408,770 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	19,545,047 84
Entrate diverse	5,540,600 »
TOTALE della categoria prima	1,365,764,702 84
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	90,408,370 79
TOTALE del titolo I. — <i>Entrata ordinaria</i>	1,456,173,073 63

(Approvato).

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

TITOLO II.

Entrata straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE

Contributi	30,000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	9,746,721 50
Entrate diverse	280,000 »
TOTALE della categoria prima	10,056,721 50

CATEGORIA SECONDA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	16,959,440 »
Riscossione di crediti	1,665,687 »
Accensione di debiti	45,650,000 »
TOTALE della categoria seconda	64,275,127 »

CATEGORIA TERZA. — COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE 165,903,000 »

TOTALE del titolo II. — *Entrata straordinaria* 240,234,848 50
(Approvato).INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria) 1,696,407,922 13
(Approvato).

RIEPILOGO

degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

	PARTE ORDINARIA			PARTE STRA		ORDINARIA		INSIEME				
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	Totale	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Costruzione di ferrovie	Totale	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Costruzione di ferrovie	Partite di giro	Totale
Entrata	1,365,764,702 84	90,408,370 79	1,456,173,073 63	10,056,721 50	64,275,127 »	165,903,000 »	240,234,848 50	1,375,821,424 34	64,275,127 »	165,903,000 »	90,408,370 79	1,696,407,922 13
Spesa:												
Ministero del tesoro . . .	637,931,371 71	79,434,624 92	717,365,996 63	2,914,401 97	31,190,312 62	»	34,104,714 59	640,845,773 68	31,190,312 62	»	79,434,624 92	751,470,711 22
Id. delle finanze . . .	176,792,867 09	1,454,164 26	178,247,031 35	1,337,885 »	»	»	1,337,885 »	178,130,752 09	»	»	1,454,164 26	179,584,916 35
Id. di graz. e giustizia	33,644,084 72	136,377 18	33,780,461 90	105,900 52	»	»	105,900 52	33,749,985 24	»	»	136,377 18	33,886,362 42
Id. degli affari esteri.	7,449,868 33	102,500 »	7,552,368 33	69,200 »	»	»	69,200 »	7,519,068 33	»	»	102,500 »	7,621,568 33
Id. dell'istruz. pubbl.	31,192,392 31	970,744 55	32,163,136 86	1,996,604 63	»	»	1,996,604 63	33,188,996 94	»	»	970,744 55	34,159,741 49
Id. dell'interno . . .	58,250,801 09	1,264,682 »	59,515,483 09	4,536,709 73	»	»	4,536,709 73	62,787,510 82	»	»	1,264,682 »	64,052,192 82
Id. dei lavori pubblici	73,275,962 01	435,247 94	73,711,209 95	55,930,284 32	»	165,903,000 »	221,833,284 32	129,206,246 33	»	165,903,000 »	435,247 94	295,544,494 27
Id. della guerra . . .	210,785,200 »	4,258,572 70	215,043,772 70	34,750,000 »	»	»	34,750,000 »	245,535,200 »	»	»	4,258,572 70	249,793,772 70
Id. della marina . . .	57,579,501 61	2,235,145 51	59,814,647 12	17,160,000 »	1,500,000 »	»	18,660,000 »	74,739,501 61	1,500,000 »	»	2,235,145 51	78,474,647 12
Id. di agr. ind. e com.	11,442,696 94	116,311 73	11,559,008 67	1,165,353 33	»	»	1,165,353 33	12,608,050 27	»	»	116,311 73	12,724,362 »
	1,298,344,745 81	90,408,370 79	1,388,753,116 60	119,966,339 50	32,690,312 62	165,903,000 »	318,559,652 12	1,418,311,085 31	32,690,312 62	165,903,000 »	90,408,370 79	1,707,312,763 72
Avanzo	67,419,957 03	»	67,419,957 03	»	31,584,814 38	»	»	»	31,584,814 38	»	»	»
Disavanzo	»	»	»	109,909,618 »	»	»	78,324,803 62	42,489,660 97	»	»	»	10,904,846 59

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

PRESIDENTE. Ora si rilegge il progetto di legge.
Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare e a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, e provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a far entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte pel suddetto esercizio.

(Approvato).

Art. 2.

È mantenuto anche per il periodo dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, l'aumento d'imposta di cui all'articolo 1° della legge 26 luglio 1868, n. 4513, ed all'articolo 3° della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

(Approvato).

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati per il periodo di cui nell'articolo precedente nella misura in cui furono stabiliti dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno colla legge d'approvazione del bilancio

(Approvato).

Art. 4.

È continuata al Ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possono domandarsi alle banche ed ai banchi di emissione.

Il Governo è pure autorizzato a dare in deposito alla Banca nazionale nel Regno ed agli altri istituti di emissione buoni del tesoro per la somma di lire 68,183,152 24, per l'anticipazione da essi fatta al tesoro della suddetta somma da pagare alla Commissione di stralcio

della Società della Regia cointeressata dei tabacchi.

(Approvato).

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel gran libro del Debito pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta basti a ricavare la somma di L. 10,750,000 corrispondente alle spese stabilite per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 dall'art. 25 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, modificato colle leggi 23 luglio 1881, n. 336, e 5 luglio 1882, n. 875, pei lavori in conto capitale sulle ferrovie in esercizio.

(Approvato).

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare l'avviso *La Sirena* riconosciuto inservibile per la regia marina, e le somme che verranno ricavate dall'alienazione saranno imputate al capitolo: *Ricavo per alienazioni di navi*, inscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione dell'entrata.

(Approvato).

Art. 7.

È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, cioè:

Entrata	L. 1,696,407,922 13
Spesa	» 1,707,312,768 72
Disavanzo	L. <u>10,904,846 59</u>

(Approvato).

PRESIDENTE. Anche questo progetto sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora pongo in discussione il progetto di legge segnato col numero 4 sull'ordine del giorno: « Maggiori spese da aggiungersi al bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:
(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola, si procede alla discussione dei singoli capitoli.

Tabella delle maggiori spese da aggiungersi al bilancio del 1° semestre 1884.

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero del Tesoro.				
15	Interessi di somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato .	233,000 »	»	96,788 »	»
16	Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito .	247,999 98	»	»	»
17	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate	3,707,267 33	»	»	»
18	Quote di prodotto delle ferrovie di Stradella e di Cuneo pel 1° semestre 1884 spettanti alle Società concessionarie delle medesime, giusta i rispettivi contratti di esercizio	»	»	554,045 05	»
19	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 22 e 23 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, ed altri assegni congeneri	68,076 28	»	»	»
25	Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione pei viaggi dei membri del Parlamento . .	49,856 85	»	»	»
28	Manutenzione del palazzo delle finanze	»	29,685 62	»	»
29	Spese di servizio pel palazzo delle finanze	»	10,000 »	»	»
48	Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati in missione . . .	»	46,315 56	»	»
49	Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio	»	20,413 05	»	»
94	Pensioni del Ministero dell'Interno.	21,573 25	»	»	»
95	Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici	15,248 78	»	»	»
	<i>Da riportarsi</i>	4,343,022 47	106,414 23	650,833 05	»

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	<i>Riporto . . .</i>	4,343,022 47	106,414 23	650,833 05	»
138	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancamento di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati . .	93,121 18	»	»	»
139	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici dei contabili demaniali (Approvato).	211,010 49	»	»	»
		4,647,154 14	106,414 23	650,833 05	»
	Ministero delle Finanze.				
4	Spese d'Ufficio (Intendenze di finanza)	»	135,534 84	»	»
7	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . . .	»	22,000 »	»	»
8	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	»	12,000 »	»	»
22	Spese d'ufficio e di personale straordinario assegnato alle agenzie delle imposte dirette e del catasto.	»	5,843 95	»	»
23	Indennità al personale di ruolo delle agenzie, compepsi per lavori a cottimo e retribuzioni straordinarie al personale avventizio assunto per breve tempo in servizio delle agenzie	»	70,000 »	»	»
27	Corresponsione ai comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile	1,945,000 »	»	»	»
41	Stipendi agli ispettori superiori delle gabelle	»	»	»	177 75
	<i>Da riportarsi . . .</i>	1,945,000 »	245,378 79	»	177 75

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	<i>Riporto</i>	1,945,000 »	245,378 79	»	177 75
43	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza	»	»	»	7,462 39
47	Spese di giustizia penale. - Quote di riparto agli agenti doganali ed agli scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Compenso agli stessi scopritori per multe non soddisfatte dai contravventori, indennità a testimoni e periti. Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario	11,694 63	»	»	»
51	Aggio di esazione (Lotto)	110,201 38	»	»	»
52	Fitto di locali (Lotto)	»	»	»	1,500 »
53	Vincite al lotto	1,195,559 »	»	»	»
55	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra e sulle acque gazzose esportate e sostituzione della tassa sullo spirito adoperato nelle industrie come materia prima.	61,910 18	»	»	»
65	Fitto di locali per gli uffici e le caserme in servizio del dazio consumo nel comune di Napoli	»	»	»	693 14
74	Compra tabacchi in foglia e lavorati, e spese di trasporto dei tabacchi in foglia, semifabbricati e lavorati	3,000,000 »	»	»	»
79	Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso	34,740 05	»	»	»
91	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio per disagiata residenza e compensi agli impiegati delle saline e delle dogane incaricati di disimpegnare le funzioni di magazzinoiere e di controllore.	»	5,127 32	»	»
	<i>Da riportarsi</i>	6,359,105 24	250,506 11	»	9,833 28

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	<i>Riporto</i>	6,359,105 24	250,506 11	»	9,833 28
96	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo in se- guito all'attuazione dei nuovi or- ganici	»	1,801 42	»	»
	(Approvato).	6,359,105 24	252,307 53	»	9,833 28
	Ministero di Grazia e Giustizia.				
5	Indennità di tramutamento	»	17,000 »	»	»
	(Approvato).				
	Ministero degli Affari Esteri.				
3	Manutenzione del palazzo della Con- sulta ed arredamento delle sale di rappresentanza	»	11,271 91	»	»
4	Spese postali e telegrafiche	32,848 29	»	»	»
6	Casuali	»	4,053 90	»	»
10	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni.	»	70,730 12	»	»
12	Spese rimborsabili degli uffici all'e- stero	»	160,000 »	»	»
13	Sovvenzioni	»	62,500 »	»	»
	(Approvato).	32,848 29	308,555 93	»	»
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.				
4	Ministero - spese d'ufficio	»	5,997 »	»	»
6	Ispezioni ordinate dal Ministero, mis- sioni ed indennità alla Commis- sione esaminatrice dei concorsi.	»	16,500 »	»	»
	<i>Da riportarsi.</i>	»	22,497 »	»	»

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	<i>Riporto</i>	»	22,497 »	»	»
10	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, classiche e tecniche, negl'Istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale . . .	»	5,570 76	»	»
17	Indennità per le spese d'ispezione nelle scuole primarie	»	45,000 »	»	»
18	Regie Università ed altri istituti universitari — Personale	»	139,612 67	»	»
20	Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari — Assegni sussidi e remunerazioni	»	12,000 »	»	»
23	Biblioteche nazionali ed universitarie — Personale	»	4,296 31	»	1,710 59
27	Monumenti e scavi — Spese di manutenzione e conservazione adattamento di locali, illuminazione, combustibile, oggetti di cancelleria, assegni, sussidi e remunerazioni, spese per scavi a cura dei comuni e delle provincie	»	3,926 07	»	»
33	Istituti d'istruzione musicale e drammatica — Spese di manutenzione, di vitto, di combustibile ed illuminazione, d'ufficio, — assegni, remunerazioni, sussidi e dotazioni per l'incremento degli istituti musicali non governativi	»	1,584 40	»	»
35	Istruzione secondaria classica — Regi ginnasi e licei — Personale . . .	»	59,944 24	»	353 »
42	Scuole tecniche — Personale . . .	»	62,221 94	»	»
46	Sussidi ed assegni per costruzione riparazione di edifizi scolastici .	»	»	»	734 21
49	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre e scuole preparatorie annesse alle normali — Personale	»	»	»	947 98
50	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre — Sussidi . .	»	31,730 »	»	»
	<i>Da riportarsi</i>	»	388,388 39	»	3,745 78

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	<i>Riporto</i>	»	388,388 39	»	3,745 78
52	Istituti superiori di magistero fem- minile a Roma e a Firenze — Sussidi alle allieve	»	1,440 »	»	»
59	Partecipazione al mantenimento del- l'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 23 dicembre 1875, N. 2875)	»	4,193 22	»	»
88	Stipendio al personale del regio gin- nasio <i>Galilei</i> in Firenze (Approvato).	»	272 »	»	93 98
		»	394,288 61	»	3,839 76
	Ministero dell'Interno.				
6	Funzioni pubbliche e feste gover- native	»	7,431 »	»	»
8	Indennità di traslocamento agl'im- piegati	»	15,000 »	»	10,000 »
9	Ispezioni e missioni amministrative	»	45,000 »	»	»
11	Spese causali	»	5,395 75	»	262 90
13	Spese d'ufficio (Archivi di Stato) .	»	220 »	»	285 »
24	Sorveglianza sulla prostituzione — Fitto di locali	»	1,000 »	»	2,500 »
35	Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e per mutamenti.	»	40,000 »	»	9,745 56
38	Premi d'ingaggio, debiti di massa, armamento e travestimento degli agenti di sicurezza pubblica . . .	»	30,000 »	»	»
42	Gratificazioni e compensi ai reali ca- rabinieri.	»	15,000 »	»	»
49	Fitto di locali (Amministrazione delle carceri) (Approvato).	»	»	»	16,534 »
		»	159,046 75	»	39,327 46

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero dei Lavori Pubblici.				
4	Dispacci telegrafici governativi e pacchi postali	4,425 »	»	»	»
7	Spese d'ufficio (Genio civile). . .	»	3,000 »	»	»
9	Spese di trasferta, d'indennità e diverse (Genio civile)	»	47,000 »	»	»
35	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate del Regno	»	10,000 »	»	»
39	Crediti di Amministrazioni estere per telegrammi internazionali .	»	»	38,341 39	»
57	Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di servizio di notte, di stazione e per compenso agli aiutanti in tirocinio (Poste)	»	115,402 01	»	»
62	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Poste)	867 77	»	»	»
64	Rimborsi ai titolari degli uffici postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate, e per i pacchi rifiutati e ricomposti, e per i francobolli relativi alla franchatura dei telegrammi	3,237 54	»	»	»
65	Rimborsi ai titolari degli uffici postali del valore dei francobolli che servirono alla formazione dei piccoli risparmi	3,580 40	»	»	»
72	Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali approvati colla legge 23 luglio 1881, n. 333, e compimento delle varie opere stradali autorizzate con leggi anteriori od iscrizioni in bilancio	»	22,449 96	»	»
72	Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie (leggi 30 agosto 1868, n. 4613, e 23 luglio 1881, n. 333)	»	180,000 »	»	»
	<i>Da riportarsi</i>	12,110 71	377,851 97	38,341 39	»

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	<i>Riporto</i>	12,110 71	377,851 97	38,341 39	»
79	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli (Bonifiche)	»	1,600 »	»	»
111	Spese per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relative a ferrovie già in esercizio (Art. 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2 ^a , modificato colle leggi 23 luglio 1881, n. 336, serie 3 ^a e 5 luglio 1882, n. 875, serie 3 ^a).	»	36,810 48	»	»
113	Spese pei lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relativi alle nuove linee complementari (Leggi 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2 ^a , 5 giugno 1881, n. 240, serie 3 ^a e 5 luglio 1882, n. 875, serie 3 ^a)	»	111,653 22	»	»
116	Resti passivi del 1861 e precedenti per le provincie napoletane (Strade) (Approvato).	»	»	»	25,447 42
		12,110 71	527,915 67	38,341 39	25,447 42
	Ministero della Guerra.				
1	Ministero - Personale	»	7,622 65	»	»
2	Ministero - Spese d'ufficio	»	3,058 86	»	»
6	Corpi di fanteria.	»	56,900 »	»	601,368 79
7	Corpi di cavalleria	»	47,809 15	»	»
9	Carabinieri reali.	»	48,514 39	»	»
11	Corpo e servizio sanitario	»	3,200 »	»	190 55
13	Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sott'ufficiali	»	27,404 09	»	»
18	Personale tecnico e contabile dell'artiglieria o genio	»	7,934 26	»	»
	<i>Da riportarsi</i>	»	202,643 40	»	601,559 34

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	<i>Riporto</i>	»	202,643 40	»	601,539 34
19	Personale della giustizia militare	»	1,506 36	»	»
22	Indennità di viaggio per l'esercito permanente, per i personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto	»	253,266 01	»	10,126 02
23	Vestiaro e corredo alle truppe e spese dell'opificio e dei magazzini centrali		989,253 97	»	1,291,153 28
25	Foraggi ai cavalli dell'esercito	»	41,895 73	»	149,842 90
30	Materiali e stabilimenti d'artiglieria	»	3,092 93	»	611,670 08
31	Materiali e lavori del genio militare	»	»	»	84,100 »
34	Spese di giustizia criminale militare	3,066 41	»	»	»
40	Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, oggetti di buffetterie e trasporto dei medesimi. Nuovi alzi per fucili e moschetti, cartucce per moschetti di cavalleria.	»	312 27	»	»
	(Approvato).	3,066 41	1,481,970 67	»	2,748,451 62
	Ministero della Marina.				
4	Dispacci telegrafici governativi.	1,900 »	»	»	»
6	Corpo delle capitanerie di porto	»	732 55	»	»
11	Navi in armamento, in disponibilità ed in allestimento	»	70,000 »	»	»
20	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	»	8,000 »	»	»
29	Spese di giustizia	1,500 »	»	»	»
30	Noli, trasporti e missioni.	»	250,000 »	»	»
	(Approvato).	3,400 »	328,732 55	»	»

CAPITOLI		In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
Num.	DENOMINAZIONE	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.				
2	Ministero - Spese d'ufficio	»	13,290 »	»	»
5	Riparazioni ed adattamenti di locali per l'amministrazione centrale . .	»	9,600 »	»	»
6	Indennità di tramutamento agl'im- piegati	»	1,200 »	»	»
14	Razze equine - Stipendi, paghe, as- segni e indennità al personale . .	»	22,609 96	»	»
16	Razze equine - Spese generali, ri- monta e spese inerenti, premi per corse, esposizioni e concorsi . . .	»	46,304 30	»	»
21	Miniere e cave - Stipendi e inden- nità al personale	»	1,999 05	»	»
22	Miniere cave - Insegnamento mine- rario. Concorsi e sussidi a scuole minerarie	»	114 95	»	»
41	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di can- celleria alle Amministrazioni dello Stato	»	24,270 »	»	»
42	Trasporti e imballaggi, fitto di lo- cali, riscaldamento e illumina- zione dei magazzini centrali e provinciali, campionari, vestiario degli uscieri e inservienti e spese minute relative al servizio dell'e- conomato generale	»	10,500 »	»	»
66	Spese per l'adattamento delle ca- sette annesse al convento dei santi Domenico e Sisto in Roma ad uso degli uffici della Commis- sione superiore dei pesi, misure e saggio dei metalli preziosi . .	»	»	»	2,400 »
	(Approvato).	»	129,888 26	»	2,400 »

MINISTERI	In conto della competenza pel 1° semestre 1884		In conto dei residui 1883 e retro	
	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative	Spese d'ordine ed obbligatorie	Spese facoltative
RIEPILOGO.				
Ministero del Tesoro	4,647,154 14	106,414 23	650,883 05	»
» delle Finanze	6,359,105 24	252,307 53	»	9,833 28
» di Grazia e Giustizia	»	17,000 »	»	»
» degli Affari Esteri	32,848 24	308,555 93	»	»
» dell'Istruzione Pubblica	»	394,288 61	»	3,839 76
» dell'Interno	»	159,046 75	»	39,327 46
» dei Lavori Pubblici	12,110 71	527,915 67	38,341 39	25,447 42
» della Guerra	3,066 41	1,481,970 67	»	2,748,451 62
» della Marina	3,400 »	328,732 55	»	»
» di Agricoltura, Industria e Commercio	»	129,888 26	»	2,400 »
	11,057,684 79	3,706,120 20	689,174 44	2,829,299 54
		14,763,804 99		3,518,473 98
				18,282,278 97

(Approvato).

PRESIDENTE. Si rilegge l'articolo.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

In aggiunta al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 sono autorizzate le maggiori spese indicate nei singoli capitoli nell'annessa tabella colle seguenti risultanze finali:

a) Lire 14,763,804 99, delle quali lire 11,057,684 79 per *Spese d'ordine ed obbligatorie* e lire 3,706,120 20 per *Spese facoltative*, in aumento agli stanziamenti di competenza pel 1° semestre 1884;

b) Lire 3,518,473 98, delle quali lire 689,174 e 44 per *Spese d'ordine ed obbligatorie* e lire 2,829,299 54 per *Spese facoltative*, in aumento ai residui del 1883 ed anni precedenti.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola e trattandosi di articolo unico, sarà rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

Ora l'ordine del giorno reca: « Spesa per provvedere ai maggiori bisogni della stazione navale nel Mar Rosso ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CORSI L. legge:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 604,240 (lire seicentoquattromila duecentoquaranta) per provvedere ai maggiori bisogni della Stazione navale nel Mar Rosso.

Tale somma sarà iscritta in aggiunta agli stanziamenti della parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio 1885-86 e ripartita fra i seguenti capitoli:

CAP. 11. — Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento, lire 530,000.

Id. 22. — Giornate di cura e materiale d'ospedale, lire 50,000.

Id. 25. — Personale pel servizio dei fabbricati della regia marina, lire 24,240.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola, trattandosi di articolo unico, sarà rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

L'ordine del giorno reca ora il progetto di legge intitolato: « Estensione della legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari ed assimilati di terra e di mare, i quali non godettero dell'indulto sovrano del luglio 1871 ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola, si passa alla discussione degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA C. legge:

Art. 1.

La legge 18 dicembre 1881, n. 527 (serie 3^a) è estesa con decorrenza del 1° luglio 1885:

a) alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare i quali, per non essersi trovati in servizio effettivo, in aspettativa, in disponibilità o per non essere più in vita all'epoca in cui emanarono i R. decreti 3 e 23 luglio 1871, n. 328 e 380 (serie 2^a), non ebbero occasione di profittare del condono che, in virtù dei decreti stessi, i Ministri della Guerra e della Marina furono autorizzati a impartire;

b) alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare che, quantunque in servizio effettivo, in aspettativa o in disponibilità all'epoca in cui emanarono i succitati decreti, non ne invocarono l'applicazione.

(Approvato).

Art. 2.

La suddetta legge 18 dicembre 1881 è estesa, con uguale decorrenza:

a) alle vedove ed agli orfani dei militari di truppa dell'esercito, ai quali sia stata fatta applicazione dei R. decreti 27 luglio e 9 dicembre 1871, n. 381 e 590 (serie 2^a).

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

b) alle vedove ed agli orfani dei militari di truppa della marina, ai quali sia stata fatta applicazione del R. decreto 17 settembre 1871, n. 477 (serie 2^a);

c) alle vedove ed agli orfani dei militari di truppa di terra e di mare, i quali, per non essersi più trovati sotto le armi od in congedo illimitato, ovvero per aver cessato di vivere, gli uni alla data del 27 luglio 1871, gli altri alla data 17 settembre stesso anno, non ebbero occasione d'invocare l'applicazione dei succitati R. decreti 27 luglio, 17 settembre e 9 dicembre 1871.

d) alle vedove ed agli orfani dei militari di truppa di terra e di mare, che quantunque in servizio all'epoca in cui emanarono i suddetti decreti, non ne invocarono l'applicazione.

(Approvato).

Art. 3.

Per essere ammessi al beneficio della presente legge le vedove e gli orfani dovranno comprovare innanzi alla Corte dei conti, che il loro marito o padre aveva anteriormente all'aprile 1871 se ufficiale, anteriormente al 27 luglio 1871 se di bassa forza, contratti i vincoli di cui all'art. 1 del R. decreto 3 luglio 1871 sopra citato, e nei casi di unione avvenuta senza i riti legali dovranno provare ancora che l'unione religiosa è stata legittimata nel tempo e nel modo indicati alla lettera b dell'art. 2 dello stesso decreto 3 luglio 1871 e all'art. 2 del R. decreto 23 luglio 1871.

(Approvato).

Art. 4.

Sono parimenti ammesse al beneficio della legge 18 dicembre 1881, n. 527 (serie 3^a), le vedove e gli orfani dei militari ed assimilati di terra e di mare, i di cui matrimoni siano stati, prima dell'indulto del 1871, autorizzati o riconosciuti, ma con esclusione della moglie dal diritto alla pensione vedovile.

In nessun caso però le orfane saranno ammissibili ad assegno se maggiorenni, salvo il diritto che compete alle orfane dei militari della Marina per l'art. 50 della legge 20 giugno 1851.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora si passerà alla discussione del progetto di legge intitolato: « Proroga della Convenzione di navigazione colla Francia » del quale si dà lettura.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola si passa alla discussione degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a prorogare fino al 31 dicembre 1885 la Convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 tra l'Italia e la Francia col mantenimento, durante lo stesso periodo, dell'attuale trattamento per la pesca del corallo in Algeria.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re è pure autorizzato a prorogare, durante lo stesso periodo e con obbligo di reciprocità, il trattamento finora accordato, in materia di tasse marittime, ai piroscafi francesi incaricati del servizio postale, con facoltà di estenderlo anche a beneficio dei legni italiani, o di altre nazioni nelle identiche condizioni.

Per le visite a bordo potranno di accordo essere prese le disposizioni opportune perchè le medesime vengano eseguite in modo conveniente alla celerità ed alla regolarità delle comunicazioni postali.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora viene in discussione il progetto di legge intitolato: « Impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettano ».

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI dà lettura del progetto di legge.

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, si passerà alla parziale.

Si rileggono gli articoli per metterli in discussione.

Art. 1.

Sarà istituito dentro un sessennio, a datare dal 1° luglio 1885, un ufficio telegrafico governativo di 3^a categoria in tutti i comuni capoluoghi di mandamento che ne sono tuttavia sprovveduti e possono essere collegati alle rete esistente col mezzo di linee sospese, a condizione che essi e le provincie rispettive si assumano gli oneri prescritti dalla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato a compiere lo impianto di tali uffici anche nel periodo più breve di quattro anni.

(Approvato).

Art. 2.

Le spese necessarie per l'impianto degli uffici e per la costruzione delle nuove linee telegrafiche occorrenti per collegarli al punto più vicino della rete esistente, saranno per una metà a carico dello Stato, per un quarto a carico della provincia, e per l'altro quarto a carico del comune.

Il computo delle spese si farà a norma dei prezzi indicati ai n. 1, 2 e 3 della tabella allegata alla presente legge.

Potrà dall'Amministrazione diminuirsi di lire 100 al chilometro il concorso complessivo della provincia e del comune, se essi forniranno i pali lungo il tracciato della linea da costruirsi.

Il comune fornirà inoltre, e manterrà gratuitamente, il locale mobiliato per l'ufficio telegrafico, qualora non vi provveda l'esercente. Quest'obbligo continua anche pei comuni in cui sono già aperti uffici telegrafici di 3^a categoria.

La proprietà delle linee telegrafiche e del

materiale tecnico degli uffici spetta per intero allo Stato.

(Approvato).

Art. 3.

Nei comuni di frontiera, che non sono capoluoghi di mandamento, l'impianto e il mantenimento degli uffici telegrafici che il Governo stimasse conveniente di aprirvi nell'interesse nazionale e la manutenzione delle rispettive linee, sarà a totale carico dello Stato.

Dove i comuni richiedano l'attivazione del servizio per il pubblico, sarà loro obbligo di fornire e mantenere gratuitamente il locale mobiliato per l'ufficio, qualora non vi provveda l'esercente.

(Approvato).

Art. 4.

Per la sorveglianza e il mantenimento delle linee telegrafiche finora costruite col concorso dei municipii, e di quelle che saranno costruite in seguito, tutti i comuni pagheranno annualmente allo Stato un contributo di lire 20 per chilometro, che potranno essere ridotte a lire 10 qualora il comune fornisca a piè d'opera i pali per la manutenzione.

(Approvato).

Art. 5.

Estendendosi la rete ai capiluoghi di mandamento e ai comuni di frontiera si procederà in pari tempo, a norma di un piano regolatore approvato dal Governo, al conseguente migliore ordinamento delle linee secondarie esistenti e al trasporto sulle strade ferrate delle linee che trovansi sulle strade ordinarie parallele.

Le spese per ciò necessarie sono a carico dello Stato.

Le domande per l'apertura dei nuovi uffici saranno soddisfatte nell'ordine e col sistema di attuazione meglio rispondente al piano regolatore.

(Approvato).

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Art. 6.

Per la esecuzione della presente legge sarà stanziato in bilancio un fondo straordinario di lire 2,940,000, in sei quote annuali di lire 490,000 ciascuna a cominciare dall'esercizio 1885-86 sino all'esercizio 1890-91 inclusivo.

Queste sei quote annuali saranno da iscriversi in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici, sotto il titolo: *Fondo per nuovi uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento.*

(Approvato).

Art. 7.

L'ammontare delle quote di concorso delle provincie e dei comuni, nella misura fissata dall'art. 2 della presente legge, sarà pagato anticipatamente all'Amministrazione dei telegrafi, e da essa versato integralmente, volta per volta nelle tesorerie dello Stato, imputando il versamento anno per anno, ad apposito capitolo del bilancio attivo dello Stato, sotto il titolo di *concorso delle provincie e dei comuni per nuovi uffici telegrafici.*

(Approvato).

TABELLA.

Calcolo delle spese necessarie per attivare gli uffici telegrafici governativi di 3^a categoria nei comuni capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ancora ne sono privi.

Numero d'ordine	TITOLI DI SPESA	Importo
		Lire
1	Per l'impianto di 400 uffici telegrafici, cioè per provvista e collocamento degli apparati, delle pile ecc., a lire 500 per ciascun ufficio	200,000 »
2	Per la costruzione di 3723 chilometri di nuove linee telegrafiche ad un filo, occorrenti per collegare alla rete i detti nuovi uffici, a lire 316 per chilometro	1,176,468 »
3	Per la costruzione di 401 chilometri di nuove linee telegrafiche a due fili, occorrenti come sopra, a lire 430 per chilometro	172,430 »
4	Per collocamento di 1444 chilometri di nuovo filo sulle linee esistenti, per la comunicazione dei detti nuovi uffici a lire 114 per chilometro	164,416 »
5	Per il consolidamento di 1444 chilometri di linee esistenti, ai quali si aggiungono i nuovi fili, a lire 54 per chilometro	77,976 »
6	Per l'acquisto, il trasporto, il dazio e la posa di 20 chilometri di cordone nelle gallerie a lire 1803 per chilometro	36,060 »
7	Per l'acquisto ed impianto di 100 gruppi Morse completi colle rispettive pile, occorrenti per collegare gli uffici telegrafici ora esistenti, colle linee da costruirsi a lire 457 per ciascun gruppo	45,700 »
8	Per spese imprevedute	16,750 »
	TOTALE	1,890,000 »

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Debbo fare una semplice dichiarazione in risposta ad un'osservazione contenuta nella Relazione dell'Ufficio Centrale.

L'Ufficio Centrale ha creduto che il preventivo di spese del progetto di legge ora discusso possa superare la somma stanziata. Ora io tengo ad assicurare il Senato che la previsione della spesa è stata fatta con tutta accuratezza e avendo riguardo alla distanza che vi è tra la rete attuale e i singoli capo-luoghi di mandamento.

La spesa tanto dell'impianto dell'ufficio, come dei pali e dei fili, si è desunta da quella che già in condizioni analoghe l'Amministrazione dello Stato ha dovuto sopportare.

E avverto poi che la spesa che viene fatta con questo progetto di legge sarà per metà rimborsata allo Stato dai Comuni e dalle Provincie.

Una seconda osservazione si è fatta riguardo alla tassa telefonica e sopra tutto per quella che si paga per l'impianto del telefono da un comune all'altro.

Due anni or sono pensai di modificare alquanto il regolamento dei telefoni e ribassai la tassa affinché potesse il telefono diffondersi nei paesi piccoli, dove più difficilmente si potrà istituire un ufficio telegrafico.

Confesso però che ad onta della diminuzione di tassa, il risultato è stato molto scarso; onde credo che il Governo, tenuto anche conto del risultato scarso ottenuto, non ostante il ribasso fatto, terrà in considerazione le raccomandazioni del Senato per vedere se non convenga di fare un ribasso ulteriore per permettere, che anche nei piccoli comuni si possa diffondere questo mezzo di rapida comunicazione.

Credo inoltre che il Governo dovrà altresì studiare se convenga di attenuare anche la tassa per l'uso dei segnali semaforici.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. In nome dell'Ufficio Centrale prendo atto delle dichiarazioni dell'onor. Ministro e lo ringrazio.

PRESIDENTE. Questo progetto verrà poi votato a scrutinio segreto.

Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge intitolato: « Congresso penitenziario internazionale in Roma » del quale si dà lettura.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA G. legge:

Articolo unico.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno, per l'esercizio 1885-86 verrà iscritto un fondo di lire 40,000 in apposito capitolo, con la denominazione: « Spese per preparare e disporre l'attuazione del programma del congresso penitenziario internazionale che avrà luogo in Roma nel novembre 1885 ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi di articolo unico, si intende rimandato alla votazione a scrutinio segreto.

Ora viene il progetto di legge per « Impianto di una colonia agricola penale nell'isola dell'Asinara e attivazione di un lazzaretto provvisorio », di cui si dà lettura.

Il Senatore, *Segretario*, CORSI L. legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, la discussione generale è chiusa e si procede alla discussione degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CORSI L. legge:

Art. 1.

È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio passivo 1885-86 pel Ministero dell'Interno della somma di lire seicentomila (600,000) da prelevarsi dal fondo delle spese imprevedute per le espropriazioni dell'isola dell'Asinara, per la fabbrica dei locali occorrenti all'attivazione di una colonia agricola penale e pel loro arredamento, per la sistemazione delle strade, l'allacciamento di talune sorgenti, la condotta delle acque e per altre opere simili.

(Approvato).

Art. 2.

È autorizzata del pari la iscrizione nel bilancio passivo 1885-86 del Ministero della Marina della somma di lire quattrocentomila (lire 400,000) da prelevarsi come sopra per le spese di primo impianto di un lazzaretto nella suddetta isola.

(Approvato).

Art. 3.

Per l'espropriazione dell'isola dell'Asinara: saranno applicate le norme stabilite dall'articolo 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3^a).

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Io desidererei sapere, come notizia che può interessare anche il pubblico, se nei disegni del Ministero dell'Interno e del Ministero della Marina si creda possibile che il lazzaretto dell'Asinara sia sufficiente, giacchè io credo che per le provenienze dell'Oriente bisognerà pensare più tardi ad un altro lazzaretto nell'Jonio o nell'Adriatico. E ciò chiedo non per altro che allo scopo che il paese conosca i disegni dell'Amministrazione, riguardo a questa parte importante del servizio pubblico.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Come ebbi già l'onore di dichiarare nell'altro ramo del Parlamento, il lazzaretto dell'Asinara è destinato alle provenienze che sono dirette ai porti del Mediterraneo; ma non provvederebbe sufficientemente a tutti i bisogni sanitari d'Italia, perchè abbiamo tutte le spiagge dell'Adriatico fino a Venezia e fino al confine.

A questa parte del Regno si è cercato di provvedere col lazzaretto provvisorio che abbiamo nell'estuario veneto; ma è difettoso e non so se ancora possa servire. L'idea del Governo era di fare un lazzaretto regolare, come lo sarà quello dell'Asinara, con un po' di tempo e qualche spesa, nell'isola che sta nel porto di Brindisi, area perfettamente isolata e che non è congiunta alla terra ferma che da una diga artificiale che fu costruita per chiudere il porto.

Con questo progetto che si discute si sarebbe provveduto sufficientemente per tutte le navi che vengono dall'Oriente e dall'Indo-Cina e che si dirigono ai porti del Tirreno e delle Isole.

Per le navi che provengono in direzione dell'Adriatico è intendimento del Ministero dell'Interno di provvedere con un lazzaretto che si farebbe nell'isola che sta nel porto di Brindisi. Ora i lavori di questo lazzaretto non furono intrapresi perchè il progetto ne sarà certo perfetto, ma richiede una spesa soverchia, cioè di parecchi milioni. Ora faremo studiare la questione, cercando di limitare la spesa. In ogni caso io credo che questo lazzaretto sia indispensabile, se si vuol provvedere a tutti i bisogni della pubblica sanità.

PRESIDENTE. Non domandandosi da altri Senatori la parola pongo ai voti l'articolo 3 testè letto.

Chi lo approva sorga.

(Approvato).

Questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alla discussione del progetto di legge: « Concorso del Governo nella spesa di ricostruzione o restauro delle case colpite dalle ultime frane ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Nessuno domandando la parola, dichiaro chiusa la discussione generale e si procede a quella degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Art. 1.

È accordata a titolo di concorso la somma di lire centomila al comune di Campomaggiore (Potenza) coll'obbligo di erogarla nella costruzione in muratura di abitazioni da cedere in proprietà a quelli tra i meno agiati che possedevano una casa nell'abitato distrutto dalle frane secondo i modi e le condizioni da stabilirsi con decreto reale.

Il detto sussidio sarà pagato soltanto dopo che, scelta definitivamente la località ove dovrà

SESSIONE DEL 1882r83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

sorgere la nuova sede del comune, sarà stato approvato un piano di costruzione e saranno iniziati i lavori di fabbrica delle case da assegnarsi come sopra.

(Approvato).

Art. 2.

Il Ministero dell'Interno ripartirà fra le provincie di Catanzaro, Chieti, Cosenza, Forlì, Pesaro, Reggio di Calabria, Salerno e Teramo in relazione ai danni constatati la somma di lire centomila per aiutare le famiglie meno agiate a ricostituire o restaurare le case crollate ovvero gravemente danneggiate dalle recenti frane.

Il riparto della somma assegnata ad ogni provincia fra i comuni ed i modi di distribuzione fra i danneggiati, saranno determinati da una Commissione da istituirsi dal Ministero dell'Interno in base ad un regolamento da approvarsi dal medesimo.

(Approvato).

Art. 3.

Sarà all'uopo stanziata nel bilancio passivo del Ministero dell'Interno pel 1885-86 la somma di lire duecentomila (lire 200,000) che sarà iscritta in un capitolo apposito della parte straordinaria.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora viene l'altro progetto di legge intitolato: « Tumulazione in Santa Croce di Firenze delle salme di Nicolò Matas e di Francesco Puccinotti ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

È autorizzato il Municipio di Firenze ad eseguire la sua deliberazione, del 12 dicembre 1879, di tumulare in Santa Croce la salma di Nicolò Matas, architetto della facciata di quel tempio e quella di Francesco Puccinotti.

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi di articolo unico sarà poi votato a scrutinio segreto.

Si passa alla discussione del progetto di legge intitolato: « Autorizzazione di spesa per lo studio di progetti d'irrigazione ».

(V. *infra*).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Se nessuno domanda la parola, si passa alla discussione degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 100,000 da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dell'anno finanziario 1885-86 per lo studio di progetti d'irrigazione.

È aperta la discussione su questo articolo.

Nessuno chiedendo la parola lo pongo ai voti. Chi l'approva è pregato di sorgere.

(Approvato).

Art. 2.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presenterà al Parlamento, in occasione del bilancio, una Relazione sull'impiego della detta somma e sui risultamenti conseguiti.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà poi unitamente agli altri votato a scrutinio segreto.

Viene ora in discussione il progetto di legge: « Leva militare sui giovani nati nel 1865 ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola si passa alla discussione degli articoli.

Si rilegge l'articolo primo.

Art. 1.

Il contingente di prima categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1865 è fissato a ottantaduemila uomini.

Per diciassettemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero di estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

(Approvato).

Art. 2.

Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato col regio decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (serie 3^a), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che lo compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento.

(Approvato).

Anche questo progetto di legge sarà cogli altri votato a scrutinio segreto.

Si procede ora alla discussione del progetto di legge intitolato: « Approvazioni di vendite, permuta e cessioni di beni demaniali ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, si passa alla discussione degli articoli.

Si rilegge l'articolo primo.

Art. 1.

Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

1. Al comune di Alessandria di aree demaniali in aggiunta ed a complemento di quelle già cedutegli dapprima con atto del 14 agosto

1872, approvato con legge 8 giugno 1873, numero 1411, e poscia colla convenzione del 26 agosto 1875, il tutto al prezzo di lire 13,669 28 ed alle condizioni risultanti dalla successiva convenzione del 20 novembre 1884, stipulata in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Alessandria;

2. Al comune di Anzio del fabbricato demaniale detto il *Quartierone*, posto nel comune stesso, per il prezzo di lire 23,589 97 ed alle condizioni portate dall'atto 20 luglio 1884, rogato De Lena;

3. Al comune di Tempio, in provincia di Sassari, del fabbricato demaniale posto nel comune stesso e già ad uso di carcere giudiziario, per il prezzo di lire 5200, ed alle condizioni portate dall'istrumento 12 settembre 1884, rogato Matteo Spano-Cossu;

4. Al comune di Salve, in provincia di Lecce, del giardino annesso a quell'ex-convento dei Cappuccini, pel prezzo di lire 2342 80, come da contratto del 13 giugno 1884, stipulato a rogito De Micheli.

(Approvato).

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

1. Di alcuni locali di proprietà demaniale attigui alla caserma militare della Carità di Bologna, con altri di spettanza della parrocchia di Santa Maria della Carità da aggregarsi alla detta caserma, il tutto ai patti ed alle condizioni risultanti dall'istrumento 19 gennaio 1885, redatto in forma pubblica amministrativa avanti l'Intendenza di finanza in Bologna;

2. Di porzione di terreno demaniale adiacente all'ex-chiesa di San Lorenzo in Piacenza in uso dell'Amministrazione militare, con porzione di terreno di proprietà della signora Elena Piatti fu Luigi, interposto fra la detta ex-chiesa e la caserma militare detta *Darmstadt*, con regolazione di rapporti attinenti ai muri di cinta ed alle finestre, il tutto come da contratto stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Piacenza in data 27 gennaio 1885, e verso il pagamento di lire 200 da parte dell'Amministrazione militare a titolo

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

di plusvalenza di prezzo al netto dal concorso nelle spese da parte della signora Piatti.

(Approvato).

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere per propria sede al Museo artistico industriale di Napoli, finchè abbia vita l'Istituto, il godimento gratuito del palazzo demaniale detto della *Paggeria* in quella città ed i locali contigui situati al vico della Solitaria, e segnati coi civici numeri dal 58 al 62 e 64, 65, 66.

La relativa convenzione conterrà oltre l'obbligo nel concessionario di tutte le riparazioni sì ordinarie che straordinarie e delle imposte, quelle altre condizioni che il Governo del Re giudicherà opportune in relazione alla natura, agli scopi, ed ai limiti della concessione.

(Approvato).

PRESIDENTE. Anche questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora si passa alla discussione del progetto di legge intitolato: « Provvedimenti relativi alle quote minime di imposta sui terreni e sui fabbricati ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. L'Ufficio Centrale accogliendo pienamente il disegno di legge quale venne votato dall'altro ramo del Parlamento, e proponendone al Senato l'approvazione, ha fatto un'avvertenza, che, cioè, dovendosi trovar modo di facilitare il ritorno presso gli espropriati o loro aventi causa, degli immobili pervenuti al Demanio dello Stato, si debba intendere, ed in tal senso l'intende indubbiamente il Senato e credo, il Governo, che abbia diritto ad esercitare il riacquisto degli immobili pervenuti dal Demanio a seguito di espropriazione per non pagate imposte, qualsiasi interessato, vale a dire tanto il proprietario pieno, che raccoglie in sè ogni maniera di diritto e

di dominio e ogni suo avente causa, quanto il proprietario semipieno, cioè a titolo enfiteutico, ossia l'utilista che d'ordinario è il debitore espropriato; ed in sua vece il diritto del riacquisto deve riconoscersi intero nel domino diretto.

Ad evitare pertanto che il Governo possa dubitare minimamente della pienezza della sua facoltà, e secondo l'Ufficio Centrale, del dovere di fare l'esatta e completa applicazione della legge nel senso di sopra esposto, l'Ufficio Centrale ha messo espressamente in rilievo il suo opinamento al Senato; e aggiunge la preghiera all'onorevole signor Ministro delle finanze a voler dichiarare se il suo intendimento al riguardo sia conforme a quello dell'Ufficio Centrale.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Posso dichiarare al Senato che l'intendimento del Ministero è precisamente conforme all'osservazione fatta dall'onorevole Senatore Majorana-Calatabiano.

Io credo che il diritto al ritorno dell'immobile compete non solo all'espropriato, ma anche a colui che potesse dimostrare di essere il vero proprietario; e compete tanto al direttario, quanto all'utilista.

Quindi il Ministero si trova d'accordo collo Ufficio Centrale.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. A nome dell'Ufficio Centrale, prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole signor Ministro, e lo ringrazio.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, la discussione generale è chiusa, e si passa a quella degli articoli.

Si rilegge l'articolo primo.

Art. 1.

Gli immobili pervenuti al Demanio dello Stato per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, in seguito a procedimenti coattivi in danno di contribuenti morosi per la riscossione d'imposte comprese nei ruoli degli anni 1872 e retro e in quelli dei due quinquenni 1873-77,

1878-82 e degli anni 1883, 1884 e 1885, e tuttavia posseduti dal Demanio alla data della promulgazione della presente legge, potranno essere riacquistati dagli espropriati mediante il pagamento di una somma corrispondente ad un'annata delle imposte e sovrainposte gravanti l'immobile che si vuole riacquistare, quando gli espropriati ne facciano domanda e paghino l'indicato corrispettivo entro il 31 dicembre 1886.

(Approvato).

Art. 2.

Gli espropriati conserveranno ancora per il triennio al 31 dicembre 1889 la facoltà di riacquistare i rispettivi immobili qualora non siano ancora stati venduti o destinati a scopo di pubblica beneficenza, e per il riacquisto pagheranno un corrispettivo corrispondente a tre annate d'imposte e sovrinposte gravanti l'immobile che si intende riacquistare.

(Approvato).

Anche questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Viene per ultimo il progetto di legge per « Costruzione d'un fabbricato ad uso di stazione per lo imbarco e lo sbarco dei passeggeri nel porto di Genova ».

Si dà lettura del progetto di legge:

(V. *infra*).

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 160 mila per la costruzione sul ponte sporgente « Principe Federico Guglielmo » nel porto di Genova, di un fabbricato ad uso di stazione per l'imbarco e lo sbarco dei viaggiatori.

(Approvato).

Art. 2.

Tale spesa verrà iscritta in apposito capi-

tolo del bilancio passivo della Marina per l'esercizio 1885-86.

(Approvato).

Questo progetto di legge sarà ora votato a scrutinio segreto unitamente agli altri che oggi furono discussi ed approvati.

Riuscendo lo spoglio delle urne alquanto difficile pel grande numero di progetti da votare, ed allo scopo di evitare degli errori, io pregherò qualche Senatore di aiutare i Senatori Segretari nel fare detto spoglio.

Intanto avviso i signori Senatori che entrando per la scala a sinistra riceveranno un certo numero di palline per votare le leggi che sono indicate nelle urne poste sul ripiano della scala, e che scendendo per la scala a destra ne riceveranno altre per votare i progetti di legge indicati dalle urne situate nell'aula innanzi al banco dei Ministri.

Ora si procede all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario, Zini fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Se nessun altro Senatore ha da votare, dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori Senatori scrutatori di procedere allo spoglio delle urne.

(Si procede allo spoglio delle urne).

PRESIDENTE. Leggo il risultato della votazione:

Approvazione di vendite, permuta e cessioni di beni demaniali.

Senatori presenti . . .	72
Votanti	70
Favorevoli	57
Contrari	13
Astenuti	2

(Il Senato approva).

Costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per lo imbarco e lo sbarco dei passeggeri nel porto di Genova.

Votanti	72
Favorevoli	59
Contrari	13

(Il Senato approva).

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Provvedimenti relativi alle quote minime di imposta sui terreni e sui fabbricati.

Votanti	72
Favorevoli	62
Contrari	10

(Il Senato approva).

Estensione della legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari ed assimilati di terra e di mare, i quali non godettero dell'indulto sovrano del luglio 1871.

Votanti	72
Favorevoli	58
Contrari	14

(Il Senato approva).

Congresso Penitenziario - Internazionale in Roma.

Votanti	72
Favorevoli	58
Contrari	14

(Il Senato approva).

Maggiori spese da aggiungersi al bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Votanti	72
Favorevoli	57
Contrari	15

(Il Senato approva).

Impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettano.

Votanti	72
Favorevoli	62
Contrari	10

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Votanti	72
Favorevoli	59
Contrari	13

(Il Senato approva).

Approvazione di vendite, permuta e cessioni di beni demaniali.

Votanti	72
Favorevoli	61
Contrari	11

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Votanti	72
Favorevoli	61
Contrari	11

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

Proroga della Convenzione di navigazione con la Francia.

Votanti	72
Favorevoli	58
Contrari	14

(Il Senato approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Votanti	72
Favorevoli	63
Contrari	9

(Il Senato approva).

Impianto di una colonia agricola penale nell'isola dell'Asinara e attivazione di un lazzeretto provvisorio.

Votanti	72
Favorevoli	60
Contrari	12

(Il Senato approva).

 SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GIUGNO 1885

Spesa per provvedere ai maggiori bisogni della stazione navale nel Mar Rosso.

Votanti	72
Favorevoli	51
Contrari	21

(Il Senato approva).

Concorso del Governo nella spesa di ricostruzione e restauro delle case colpite dalle ultime frane.

Votanti	72
Favorevoli	59
Contrari	13

(Il Senato approva).

Leva militare sui giovani nati nel 1865;

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spesa per lo studio di progetti d'irrigazione;

Votanti	72
Favorevoli	59
Contrari	13

(Il Senato approva).

Tumulazione in Santa Croce di Firenze delle salme di Nicolò Matas e di Francesco Puccinotti;

Votanti	72
Favorevoli	62
Contrari	10

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, per una nuova convocazione saranno spediti avvisi a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 6 e 45).

